GUERIN SPORTIVO

22

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIII - **N. 22** (542)
29 MAGGIO/4 GIUGNO
1985 - SPED. IN ABB.
POST. GR. II / 70
L. 2.000

NAPOLI

Con Italo Allodi oltre il Giordano

NAZIONALE

Servizi dei nostri inviati in Messico

SCANDALO

Tutta la verità sul «caso Zico»

Dall'Italia calcistica si leva un grido solo

JUVE

INDICE

QUATTRO CHIACCHIERE IN FAMIGLIA E UNA STRETTA DI MANO

Amici miei n. 2

di **Italo Cucci**

CI RISIAMO. *Senza comunicati, senza tanti fronzoli ma con una stretta di mano piena d'amicizia, eccomi a voi, lettori vecchi e nuovi. Ai primi posso solo dire: l'avventura continua; agli altri, ai tanti che si sono aggregati all'enorme famiglia di lettori del «Guerin», dico soltanto: cerchiamo di diventare amici. So che non sarà difficile, perché il mio ritorno alla direzione del giornale vuol dire soprattutto continuità, fedeltà a una linea editoriale ampiamente sperimentata e salutata da un continuo incoraggiante successo. L'amico Bortolotti mi ha ripassato il testimone che gli avevo consegnato dopo la grande festa del Mundial '82. Siamo fatti così, noi: qualcuno ci ha paragonato scherzosamente al gruppo dirigente del partito radicale i cui segretari si alternano al vertice senza che abbia a mutare la sostanza ideale; anche noi ci alterniamo: per non stancarci, per non stancare, segnalandoci molto amichevolmente l'ora dei traguardi raggiunti e delle altre mete cui tendere. Bortolotti torna fin da questo numero a visitare il grande mondo dello sport, ad essere la prima firma di un giornale che in una lunga esperienza professionale lo ha letteralmente rapito. Io riprendo la mia vita di «direttore operaio» affiancato dall'amico Carratelli come se tre anni non fossero passati, e quindi anche più giovane di quanto non voglia l'anagrafe impietosa.*

IL DESTINO *ha voluto che il primo numero del «Guerin» della mia seconda serie coincidesse con la grande occasione europea della grande Juventus e con l'annunciata resurrezione dell'amatissimo Napoli. Molti di voi mi leggono ventiquattr'ore prima della kermesse di Bruxelles: non ho molto di nuovo da dire; posso solo gridare insieme a voi — a tutti voi, juventini e no — un «forza Juve» pieno d'amore e di rabbia. Perché pretendiamo di non essere delusi e sappiamo che i ragazzi bianconeri faranno di tutto per non chiudere con una pagina amara il romanzo calcistico 1984-'85. Mentre l'attesa del grande confronto fra Liverpool e Juventus cresce in un'atmosfera di speranza e paura, il Napoli del nostro grande amico Italo Allodi si fa più bello e più grande, per potere a sua volta puntare all'Europa. Bene: sono arrivato giusto in tempo per dividere con voi grandi emozioni e grandissime speranze. L'avventura continua. Qua la mano.*

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Stefano Tura

Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia

Segretaria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 22 (542)
29 maggio-4 giugno 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

SOMMARIO

IN COPERTINA
Mentre la nazionale di Bearzot fa rodaggio in Messico, l'Italia calcistica vive l'avventura della Juve. (FotoM&S)

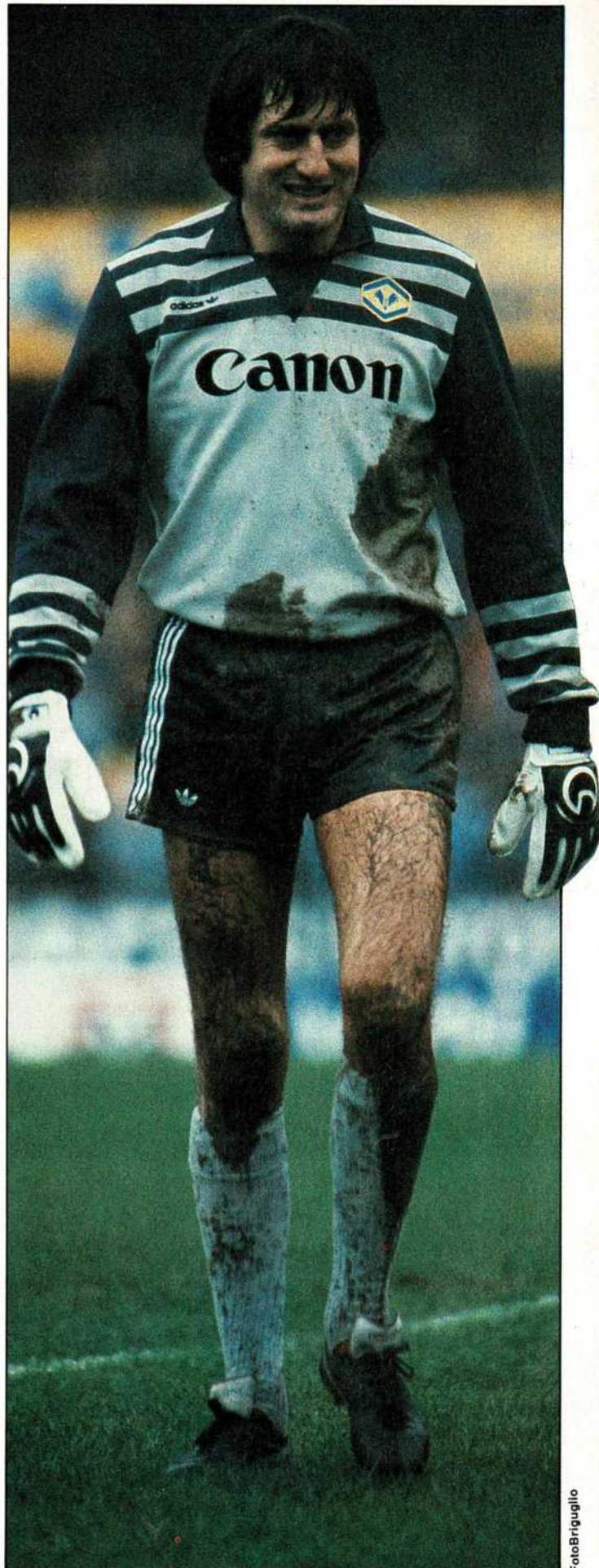
Giordano con la maglia della Nazionale proprio al San Paolo (fotoZucchi).
La sua ultima partita contro il Napoli: in corsa con Ferrario (nel riquadro a sinistra, fotoCapozzi). La felicità fuori dal campo: con Susi, la sua donna; e con Valentina, la sua bellissima bambina (nei riquadri in basso, fotoCassella)

FotoCalderoni

FotoBriguglio

FotoAPS

FotoBorsari

I nuovi del Napoli. In alto: **il difensore Renica, dalla Sampdoria.** Sopra: **Filardi, dal Varese.** A fianco: **Pecci, dalla Fiorentina.** A destra: **Garella, dal Verona. Ma Allodi non si ferma. Almeno altri due giocatori sono in arrivo**

IL PERSONAGGIO
MICHEL PLATINI

La Juventus ha mitigato le amarezze del campionato con l'ennesima conquista del suo fuoriclasse, laureatosi cannoniere per la terza volta consecutiva. Rivediamo insieme a lui i 18 gol dell'84-85

Platini ostenta orgoglioso la Legion d'Onore consegnatagli all'Eliseo dal presidente francese Mitterrand (FotoSygma-Neri)

BRAVÓ

di **Carlo Nesti**

Ecco i diciotto gol di Platini: quattro sono le doppie

TORINO. Nel solco magico di Valentino Mazzola (29 gol nel 1947), Giampiero Boniperti (27 nel 1948), Omar Sivori (27 nel 1960), Sandro Mazzola (17 nel 1965), e Gianni Rivera (17 nel 1973): Michel Platini, che attaccante puro non è mai stato, e non è tuttora, si laurea capocannoniere del campionato più nevrotico del mondo, laddove il piede conta più del fiuto, la classe più della potenza, il fosforo più del muscolo. È l'eterno fascino della maglia numero dieci: una maglia che significa regia, ma anche esecuzione, gioco, ma anche gol. Michel Platini è tutto questo, e il più problema più grave del cronista di turno è attribuirgli aggettivi che non siano stati ancora scelti, impacchettati, spediti e ritriti. Il fatto è che finora gli exploit balistici delle mezze punte, dei bomber sui generis, erano stati soltanto episodici. Con il francese, ci si trova dinanzi al caso del cannoniere recidivo, capace per tre volte di fila di spodestare la concorrenza delle punte di ruolo: 16 reti nel 1983, davanti ad Altobelli e Penzo; 20 reti nel 1984, davanti a Zico e Iorio; 18 reti nell'ultimo torneo, davanti ad Altobelli e Maradona. Totale: 54 gol in tre stagioni, su un totale di 88 partite disputate, e grosso modo, due reti ogni tre gare, tanto per gradire...

L'INTERVISTA. *«Francamente* — spiega Platini — *il sapore di un successo nella classifica cannonieri è sempre legato alle sorti della squadra. Nel 1983, così come quest'anno, i miei gol non sono stati sufficienti a garantire lo scudetto alla Juventus. Ed ecco il motivo, molto semplice, per il quale assumono maggiore importanza le segnature dello scorso torneo. Voglio dire che ogni mia soddisfazione personale deve essere sempre rapportata alle esigenze del complesso. E se un mio gol serve per darci la vittoria, varrà sempre più di una tripletta a risultato già acquisito. Tutto chiaro?».*

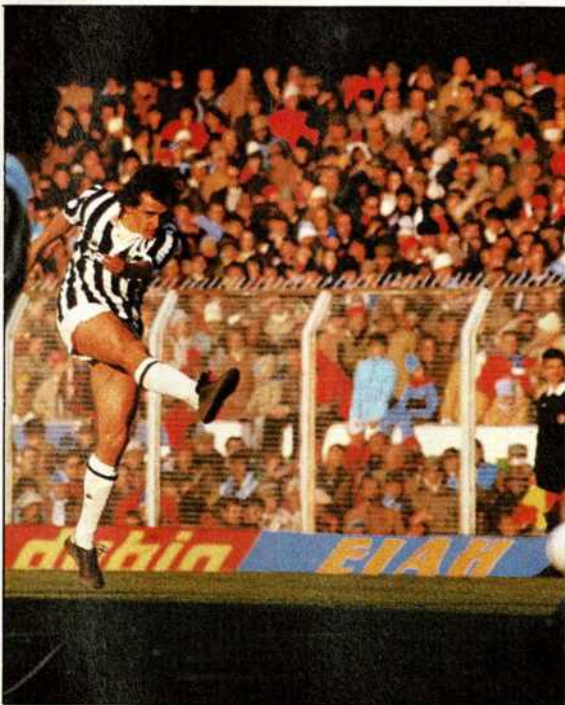
segue a pagina 14

1/JUVE-ATALANTA 5-1: SIGLA IL 2-0

2/JUVE-ATALANTA 5-1: QUINTO GOL

3/CREMONESE-JUVE 1-3: IL PRIMO

9/SAMP-JUVE 1-1: IL PRIMO

10/JUVE-LAZIO 1-0: SUO IL GOL

11/JUVE-AVELLINO 2-1: IL PRIMO

15/JUVE-CREMONESE 5-1: IL QUATTRO A UNO

16/TORINO-JUVE 1-1: IL PAREGGIO

Bravò

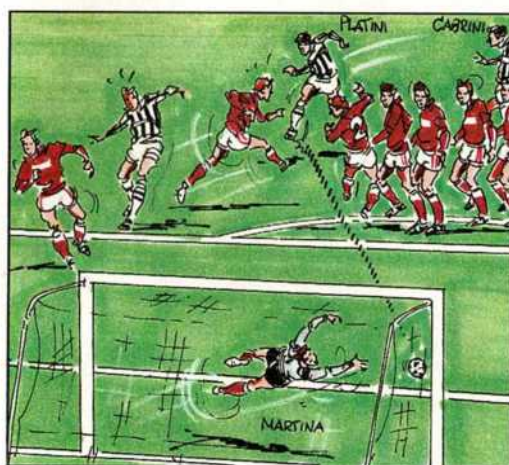
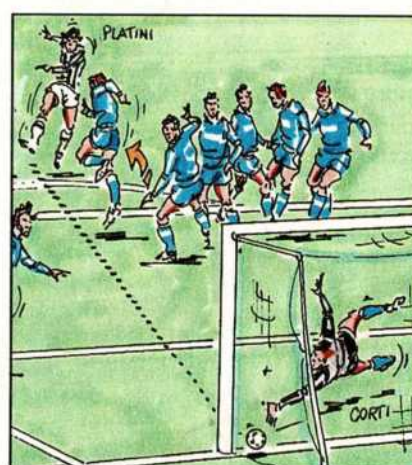
segue da pagina 12

Chiarissimo, per carità. Così come altrettanto chiara è la logica, attraverso la quale quest'anno si è delineato il successo di Platini, piuttosto che di un attaccante puro. Michel ha segnato 18 gol, dei quali oltre la metà, vale a dire 10, su calcio piazzato (6 su punizione, 4 su rigore). Ciò significa che, in epoca di pressing e di raddoppi di marcatura, ad aeree intasate, conta molto di più la facilità di tiro, la perfezione dell'impatto piede-palla, che non tutto quanto formava il bagaglio del bomber vecchio stampo: grinta, energia, opportunismo, elevazione, dribbling e gomiti. *«Il gol più bello, credetemi, sarebbe stato quello segnato, su azione, a Roma, contro la Lazio, e annullato. Bello, sia come preparazione, che come esecuzione. Io continuo a dire che resta quello il gioiello di quest'anno, ma mi rendo conto che, purtroppo, non figurerà mai negli annali. Ripiegherei allora, per modo di dire, s'intende, su uno dei due pallonetti a spese dell'Atalanta, nella seconda di campionato. Due reti di furbizia, tenendo d'occhio il piazzamento del portiere avversario»*.

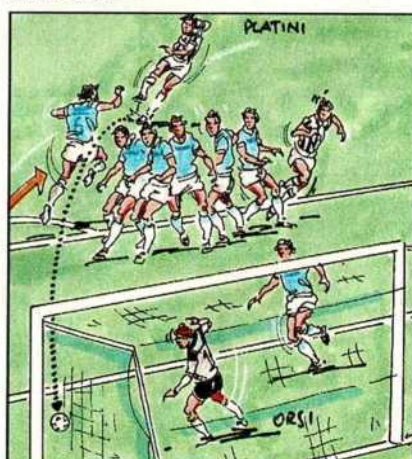
COME NORDHAL. In passato, tre vittorie consecutive, nella classifica cannonieri, erano state alla portata unicamente del grande Nordhal: 26 gol nel 1953, 23 gol nel 1954 e 27 gol nel 1955. Il campionato di massima divisione, in quel periodo, raggruppava 18 squadre, e i moduli di gioco facilitavano le strategie offensive. Questi rilievi spiegano, almeno in parte (e fatta salva l'enorme classe dell'attaccante scandinavo), la differenza quantitativa fra i gol di Platini e di Nordhal. Tentare di proporre al francese un confronto fra la sua

Michel Platini, all'Eliseo, col presidente Mitterrand dopo essere stato insignito della Legion d'Onore. Il fuoriclasse della Juventus ha contribuito, come si sa, alla conquista del titolo europeo della nazionale francese (fotoLangevin-Sygma)

Le sei reti di Platini su punizione

CREMONESE-JUVE

JUVE-TORINO: SU TOCCO DI CABRINI

JUVE-ASCOLI

JUVE-AVELLINO

JUVE-CREMONESE

LAZIO-JUVE

tripletta e quella dell'asso milanista, è però molto arduo. *«Tenete presente che, quando Nordhal spopolava, io non ero neanche nato. Come posso paragonarmi a lui, senza averlo mai visto giocare? In ogni caso, almeno alcune differenze ci sono. In primo luogo, lui era un centravanti e io un centrocampista avanzato. In secondo luogo, lui ha vinto complessivamente cinque volte il titolo di capocannoniere, delle quali tre consecutive. E poi, in terzo luogo, era decisamente un altro calcio, tale da rendere impossibile qualsiasi confronto».* Un particolare curioso può essere rappresentato dal fatto che Platini, 37 volte in gol su 58 partite della Nazionale transalpina, non era mai riuscito in Francia a conquistare il titolo di capocannoniere, nè con la maglia del Nancy, a cavallo fra il 1972 e il 1979, nè con quella del Saint Etienne, a cavallo fra il 1979 e il 1982. In particolare, nelle tre stagioni vissute a Saint Etienne, Michel aveva segnato complessivamente 58 gol, 4 in più rispetto al triennio italiano, ma in un campionato dalle caratteristiche ben diverse rispetto al nostro. *«Nel calcio, spesso, esistono dei paradossi. In Francia era destino che non arrivassi mai primo, nella classifica dei gol. Mi precedevano sempre un argentino, o un jugoslavo, o un tedesco. Vengo in Italia, e io, straniero, batto tutti gli italiani... Curioso, no? Ci tengo comunque a ribadire che gioco in una squadra che mi mette in condizione di segnare, e che le reti di Platini sono le reti di tutta la Juventus. Nel gioco moderno l'apporto del collettivo, nel confezionare una segnatura, è molto più importante che in passato».*

GLI ALTRI. Le statistiche dicono che nell'ultimo campionato, fra il 30 gennaio (Juventus-Lazio) e il 12 maggio (Juventus-Sampdoria), Platini non è riuscito a segnare su azione: tre mesi e mezzo di rigori (4) e punizioni (2), per una astinenza molto relativa. Proprio queste reti su calci piazzati hanno comunque scongiurato i tentativi di rimonta della concorrenza, e l'ultimo guizzo di Altobelli è risultato vano. Sentiamo quale idea si è fatto Michel dei valori individuali nostrani, partendo proprio dalla rosa degli attaccanti. *«Il mio parere strettamente personale è che, nell'ultimo campionato, due punte si sono messe particolarmente in luce, per quanto riguarda il panorama italiano: Altobelli e Briaschi. Ma non fermiamoci agli attaccanti... Fra i difensori, c'è un nome su tutti, quello di Vierchowood. Fra i centrocampisti, invece, indicherei Scanziani e Bagni, dei quali si è parlato magari meno di altri. Fra i giovani, penso valga la pena citare questo Matteoli, che ha tantissima classe».*

ACCUSE. Nell'ultimo torneo, soltanto quattro volte i gol di Platini sono stati decisivi a tutti gli effetti, assicurando il successo alla Juventus: il 21 ottobre ha aperto la larga vittoria bianconera a Cremona; il 25 novembre ha inaugurato dopo pochi secondi la doppietta di Udine; il 30 gennaio ha coronato il martellante forcing contro la Lazio; e il 10 febbraio ha portato due volte in vantaggio la Juventus sull'Avellino. Ma se dovessimo sommare a queste reti, gli assist e le illuminazioni di decine e decine di manovre sfociate in gol, potremmo realmente misurare la portata del suo apporto. Eppure, c'è chi ha parlato di un suo campionato al piccolo trotto, giocato senza troppo dinamismo e con la testa in Coppa. *«A volte mi si chiede quale sia il segreto di certi gol, di certi passaggi. Io posso soltanto dire ciò che altre volte ho spiegato. Come atleta, non penso di poter vantare una velocità pazzesca, e una potenza fisica particolare. Sono soltanto uno che capisce, prima di ricevere la palla, quello che dovrà fare appena stoppata la sfera. Tutto qui. Si tratta di giocare di anticipo, sull'avversario come sulla palla, ed è chiaro che in questi casi una buona visione di tutto ciò che succede intorno, può essere molto importante».* Siccome non siamo abituati alla retorica delle celebrazioni, e siccome un consuntivo stagionale come questo deve essere anche analisi, ci pare opportuno chiudere il nostro discorso, parlando pure delle ombre (perché no?) che hanno caratterizzato la stagione di Michel. Ci pare giusto, cioè, in coda alle considerazioni che illustrano l'assoluta grandezza di questo giocatore, circoscrivere due concetti, uno di ordine tecnico e l'altro di ordine psicologico, attorno ai quali hanno ruotato critiche, chiacchiere, pettegolezzi e altro. Sul piano tecnico, la Juventus continua ad essere tacciata di Platini-dipendenza. E siccome in campionato, Michel, come tutti i superassi, è anche lunatico la sua parte, sentendo determinate gare e non sentendone, per contro, altre, ecco che il complesso sembra pesamentemente risentirne, alla luce della stagione difficile del fantasista alternativo Beniamino Vignola. Sul piano ambientale, c'è chi dice che alcuni uomini della vecchia guardia mal sopportino le attenzioni comunemente dovute al magico Michel, che condizionerebbe anche gli umori altrui: proprio questa situazione, avrebbe indotto «qualcuno» a preferire la cessione.

IL FUTURO. Resta il fatto che, quando una stella brilla quanto quella del francese, è fatale oscurare qualcuno o qualcosa. Il problema principale che la Juventus dovrà risolvere, in sede di campagna acquisti, sarà preventivare un'ulteriore, e inevitabile diminuzione di ritmo del transalpino (l'anagrafe vale per tutti), supportandolo con almeno un centrocampista in più, in grado di interdire e coprire, onde non costringere Bonini all'asfissia. E soprattutto, non obbligare più nessuno (vedi Tardelli-Rossi) a interpretare un ruolo sgradito, proprio per non dar luogo ai problemi di spogliatoio che, seppure sapientemente mitigati da Trapattoni, possono alla lunga disturbare il lavoro di tutti.

Carlo Nesti

Tutti i gol di Michel

DATA	GIORNATA E PARTITA		
23- 9-84	2. **Juventus-Atalanta**	2° 5°	azione azione
21-10-84	6. **Cremonese-Juventus**	1°	punizione
18-11-84	9. **Juventus-Torino**	1°	punizione
25-11-84	10. **Udinese-Juventus**	1° 2°	azione azione
2-12-84	11. **Juventus-Ascoli**	1°	punizione
23-12-84	13. **Juventus-Napoli**	2°	azione
6- 1-85	14. **Sampdoria-Juventus**	1°	azione
30- 1-85	15. **Juventus-Lazio**	1°	azione
10- 2-85	18. **Juventus-Avellino**	1° 2°	rigore punizione
17- 2-85	19. **Milan-Juventus**	1°	rigore
3- 3-85	21. **Juventus-Cremonese**	3° 4°	punizione rigore
31- 3-85	24. **Torino-Juventus**	2°	rigore
12- 5-85	29. **Juventus-Sampdoria**	1°	azione
20- 5-85	30. **Lazio-Juventus**	1°	punizione

CONSUNTIVO: 18 GOL. 8 su azione; 6 su punizione; 4 su rigore.

I capocannonieri nel dopoguerra

45-46: **Castigliano,** Torino (13 gol). 46-47: **Valentino Mazzola,** Torino (29). 47-48: **Boniperti,** Juventus (27). 48-49: **Nyers,** Inter (26). 49-50: **Nordahl,** Milan (35). 50-51: **Nordhal,** Milan (34). 51-52: **John Hansen,** Juve (30); 52-53: **Nordahl,** Milan (26); 53-54: **Nordahl,** Milan (23); 54-55: **Nordahl,** Milan (27); 55-56: **Pivatelli,** Bologna (29); 56-57: **Da Costa,** Roma (22); 57-58: **Charles,** Juve (28); 58-59: **Angelillo,** Inter (33); 59-60: **Sivori,** Juve (27); 60-61: **Brighenti,** Sampdoria (27); 61-62: **Altafini,** Milan e **Milani,** Fiorentina (22); 62-63: **Nielsen,** Bologna e **Manfredini,** Roma (19); 63-64: **Nielsen,** Bologna (21); 64-65: **Orlando,** Fiorentina e **A. Mazzola,** Inter (17); 65-66: **Vinicio,** Vicenza (25); 66-67: **Riva,** Cagliari (18); 67-68: **Prati,** Milan (15); 68-69: **Riva,** Cagliari (20); 69-70: **Riva,** Cagliari (21); 70-71: **Boninsegna,** Inter (24); 71-72: **Boninsegna,** Inter (22); 72-73: **Savoldi,** Bologna, **Rivera,** Milan e **Pulici,** Torino (17); 73-74: **Chinaglia,** Lazio (24); 74-75: **Pulici,** Torino (18); 75-76: **Pulici,** Torino (21); 76-77: **Graziani,** Torino (21); 77-78: **Paolo Rossi,** Vicenza (24); 78-79: **Giordano,** Lazio (19); 79-80: **Bettega,** Juve (16); 80-81: **Pruzzo,** Roma (18); 81-82: **Pruzzo,** Roma (15); 82-83: **Platini,** Juventus (16); 83-84: **Platini,** Juve (20); 84-85: **Platini,** Juve (18).

di **Italo Cucci**

PARLIAMO DELLA JUVENTUS, DEL NAPOLI, DEL BOLOGNA, DI MUCCIOLI E BEARZOT

Le «caverne» di Liverpool

LA VITALITÀ del calcio è stupefacente. Il massimo campionato s'è concluso, in pochi giorni si sono consumate le feste veronesi, in poche ore si brucia la kermesse belga di Coppacampioni, tengono banco le voci e gli affari di mercato, il pallone continua a girare, né si fermerà durante l'estate. Un tempo — e talvolta anche nel recente passato — questa carica inesauribile dello sport nazionale veniva malevolmente sottolineata come indice d'arretratezza del Paese, preso da deliri di tipo terzomondista. Nella migliore delle ipotesi, si parlava di calcio oppio dei popoli, una sorta di droga per dimenticare il malessere quotidiano. Non dico che in questa Italia si stia benissimo, sicuramente si sta molto meglio di ieri, molto meglio che in altri Paesi che fino a ieri si autocollocavano su un piedistallo più alto, guardandoci con commiserazione, addirittura facendosi scherno delle nostre passioncelle: pallone e canzone. Le inchieste giornalistiche che hanno preceduto l'avvenimento clou della stagione, la finalissima di Coppacampioni fra Liverpool e Juve, hanno messo in evidenza un particolare che val la pena sottolineare con un po' d'orgoglio non disgiunto da un giusto senso di rivincita: a Liverpool, tolto il calcio, tolti i «reds» e l'Everton, non c'è più niente; il quotidiano riscatto da un'esistenza sempre più agra è demandato agli eroi del pallone; anche il mito dei Beatles ha fatto il suo tempo e oggi è confinato in un paio di «caverne» che hanno davvero un che di preistorico. Senza scomodare l'Italia intera, ma fermandosi semplicemente a Torino, Juve e Toro, che prima dominavano la scena e la vita dei torinesi, contano oggi assai meno della Fiat, tornata al ruolo di quasi divinità non tanto per la potenza che da lei emana quanto per la sensazione di sicurezza che sa dare. Per questo Gianni Agnelli ha potuto indirizzare ai tifosi juventini, alla vigilia della grande sfida, un messaggio pieno di serenità: «Questa Coppa la vogliamo tutti: società, tifosi, ma una finale di tale portata sappiamo benissimo che è un terno al lotto». Be', è fin troppo facile immaginare che gli investimenti della Fiat non siano altrettanto serenamente affidati alla sorte. Il calcio, in Italia, sta tornando ad essere un gioco, anche se produce un fatturato di proporzioni vistose. E fa piacere accorgersene.

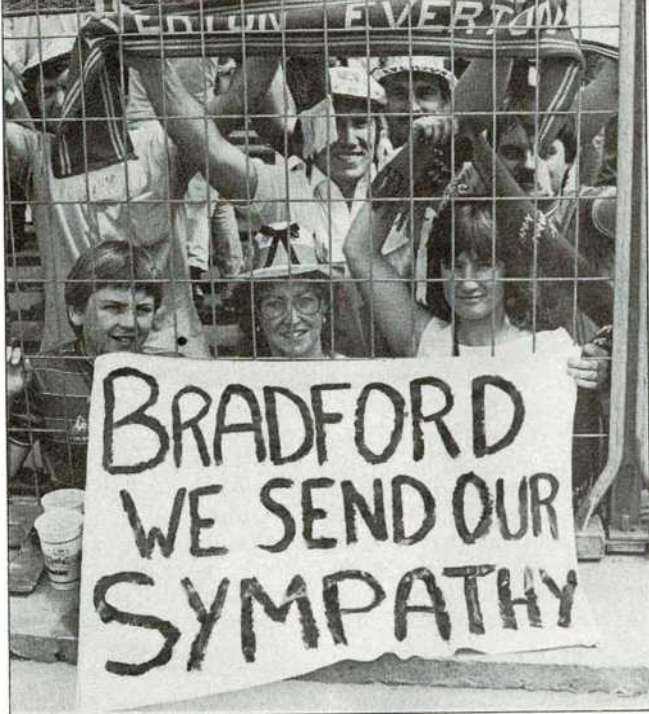
Napoli merita lo scudetto

ANCHE A NAPOLI, assumendo Italo Allodi, hanno fatto una scelta di progresso, direi che l'attività calcistica cerca di spostarsi da una dimensione favolistica, adatta ad essere condita di considerazioni demagogiche, verso posizioni più industriali, ancorché il calcio sia industria anomala. In questa benedetta città, il gioco del pallone ha comunque da tempo un ruolo particolare: riesce a precedere la troppo lenta crescita della società civile, a proporsi come esempio di progresso, a indicare vie che in futuro potrebbero essere percorse dall'amministrazione locale come dalla gente comune. Un tempo, alla violenza della città corrispondeva la violenza del tifo: oggi è rimasta la malavita da strada, mentre quella da stadio è stata cancellata; persiste la mania di trasformare i campioni in idoli, ma è innegabile che il mito di Maradona è molto più sano di quello di Cutolo. Con un po' di buona volontà — e magari tanta fortuna — Allodi, Ferlaino e Bianchi riusciranno a perfezionare il Napoli, raggiungendo il penultimo traguardo, quello di una struttura societaria di tipo manageriale, tappa necessaria per il raggiungimento dell'obbiettivo finale: lo scudetto. Non credo di farmi dei nemici se dico che, a questo punto, al calcio italiano manca solo lo scudetto del Napoli, e che tutti devono augurarselo, a partire dai potenti che spesso danno il loro contributo al successo di questa o quella squadra. Non invito certo i grandi manovratori — arbitri in testa — a favorire il Napoli, per carità; dico solo che basterebbe impegnarsi a trattarlo con la massima correttezza, con senso di giustizia, per consentirgli di tentare la grande impresa. Anche quest'anno, infatti, s'è visto come a questa squadra sia toccato di subire pesanti ingiustizie. Napoli è vittima di continui soprusi; che abbia a soffrirne anche nel calcio, che importa?

Giordano e Pecci «firmati» Allodi

VA DA SÈ che non basterà la «comprensione» del Palazzo per spingere il Napoli verso lo scudetto. Prima di tutto, ci vuole la squadra. Non poteva bastare Maradona, lo si era detto prima, lo si è constatato dopo; adesso arriva Garella, arrivano Giordano e Pecci: il mosaico si sta completando, l'azzurro si stempera in tricolore. Sono contento per Giordano: lascia Roma dai mille vizi, la Lazio dei mille equivoci, lascia un mondo in cui è cresciuto molto come calciatore, poco come uomo. Va fra gente che non gli darà una spinta fanatica ma lo circonderà d'amore: quello che gli è sempre mancato; va fra dirigenti che non lo coccoleranno come un tesoruccio deficiente ma lo tratteranno da professionista. Dovrà per forza cambiare, tirar fuori tutte le virtù e i buoni sentimenti che possiede. Io lo conoscevo bene, Bruno Giordano, e non racconto favole. Conosco benissimo Eraldo Pecci, un acquisto prezioso non solo per la partita che si gioca sul campo ma per quella che comincia fuori, nella vita di tutti i giorni come nello spogliatoio. Pecci ha fama di voler esser capo, ma ha la testa per pretenderlo. Con lui dovrà fare i conti anche il grande Maradona, ma certo non sarà un problema: Diego ha dimostrato di meritare il ruolo di campionissimo concessogli dal mondo intero. È campionissimo anche per la modestia e per lo spirito di sacrificio, altrimenti detto voglia di lavorare. Vi sembrerà strano: eppure, man mano che ne scrivo mi convinco che per i napoletani è giunta l'ora della squadra-scudetto.

Il Bologna: in A o in C?

HO COMINCIATO a sognare i sogni degli altri (juventini, napoletani, eccetera) da quando nella mia testa di tifoso si sono annidati soltanto incubi. Non ho mai nascosto la mia passione per il vecchio Bologna, così come non sono riuscito a celare, da qualche anno a questa parte, la mia rabbia per la sua inarrestabile decadenza. Facendo il giornalista, poi, mi sono accorto di essere anche un tifoso sbagliato: la squadra in B l'ho vista due volte, in C mai. Perché devo pur tentare di mantenere il mio ruolo professionale a un livello più alto. Il declino del Bologna ha dato seri fastidi ai giornalisti bolognesi, costringendoli a dover scoprire lontano dalla loro città il calcio che conta; c'è gente che ha battuto tutto l'anno le strade per Udine, o Ascoli, o Firenze. Direte che c'era poca differenza da quel che passava il convento

Wembley-I tifosi dell'Everton esprimono tutta la loro simpatia alla città e agli sportivi di Bradford, colpiti dalla tragedia che ha fatto più di cinquanta vittime durante una paritta di calcio a causa di un incendio che ha letteralmente distrutto le vecchie strutture in legno dello stadio.

La lettera della settimana

Milano, Zurigo, Bradford

□ Caro direttore, in una discussione tra amici, giorni fa, mi è venuto in mente quanto certi giornali scrissero ai tempi del crollo del Palasport e del Vigorelli a Milano, fatti verificatisi a causa di un inverno particolarmente difficile e sui quali tuttavia si montò una speculazione, dicendo fra l'altro che all'estero-almeno nei paesi... civili-certe cose non accadono. Ora, dopo quello che è successo a Zurigo (crollo del tetto di una piscina) e in Inghilterra (il tragico rogo di Bradford) vorrei che i moralisti di ieri si aggiornassero, e capissero una volta per tutte che non sempre è la cattiva volontà o il disservizio a provocare certi guai. C'entra, purtroppo, anche la fatalità.

GIANNI INDORATI - MILANO

bolognese. Giusto. Ma è anche capitato — a me e ad altri — di ritrovarsi a San Siro o a Verona o al Comunale di Torino con la strana impressione di essere... stranieri, perché lì un tempo ci andavamo ad accompagnare la «nostra» squadra, partecipando quindi alla sfida anche se, in sede di commento, si cercava di ritrovare la massima obiettività. Sapeste invece quant'è doloroso dover essere obiettivi per forza perché privi di una bandiera. Il Bologna mi ha dato una delusione che non avrei mai immaginato: un tempo stavo per trasferirmi a Milano, preferii restare in questa città che, assolutamente inimitabile per qualità di vita, nulla mi negava anche sotto il profilo professionale. Ora ho qualche rimpianto e sono costretto a sperare che prima o poi qualcuno prenda a mano questa sciagurata società, questa povera squadra, e le riporti ai livelli che la città giustamente pretende. In questi giorni sono scesi in campo gli industriali e i commercianti bolognesi attraverso i presidenti delle rispettive associazioni: vogliono il Bologna; mi auguro che Brizzi glielo ceda. Con uno spirito diverso — meno speculativo, più «cittadino» — si può fare il miracolo di riportare «lo squadrone» in Serie A. Anche se c'è rischio di doverlo riportare in Serie B...

Muccioli: non tutti lo amano

IL GIRO D'ITALIA s'è fermato a San Patrignano, vicino a Rimini, per far visita a Vincenzo Muccioli e ai suoi ragazzi, giovani esistenze strappate a forza alla droga. Ero a Rimini, quel giorno, non per quella particolare occasione ma per stare con i tanti amici che ho ancora nella città in cui ho vissuto i primi vent'anni della mia vita: ebbene, ai giornali che scrivevano commossi resoconti di quell'incontro fra i «girini» e gli ospiti di San Patrignano venivano contrapposte ben altre considerazioni da parte dei concittadini di Muccioli. Una fra tutte val la pena di riportarla: da quando c'è San Patrignano — mi son sentito dire — Rimini è diventata una capitale della droga. Certo non si è profeti in patria: probabilmente il fenomeno ha ben altre radici e, tuttavia, come si fa a non giustificare un minimo di disappunto dei riminesi nei confronti di questa iniziativa benefica nata e sviluppatasi soltanto per una criminale carenza dello Stato? Ho conosciuto Muccioli, mi ha incantato la sua figura che trasmette sicurezza, mi hanno affascinato le sue parole che infondono un senso di pace insieme a una voglia matta di combattere contro il male più feroce del nostro tempo. L'ho detto, ai miei amici, e loro di rimando: «Per forza, ha fatto anche il santone, Muccioli, e dovevi vederlo com'era convincente anche allora...». Sarà, ma ai santoni non ho mai prestato fede. Quando vedo Muccioli, ho subito voglia di stringergli la mano; quando vedo mamma Ebe, provo un vivo senso di repulsione. Certo, gli uomini non dovrebbero mai giudicare. Ma di questi tempi devi pur scegliere con chi stare. Io sto con Muccioli.

Se gli eroi sono stanchi

IL MIO (VERO) AMICO Enzo Bearzot è arrivato alla centesima panchina azzurra. Complimenti. Gliene auguro tante altre, insieme a tanti successi. Se li merita. Non posso negare, tuttavia, di averlo veduto stanco, di averlo sentito meno forte, di avere notato che gli manca il sacro fuoco dei giorni migliori. Mi sbaglierò, spero di sbagliarmi; forse è la sua Nazionale che mi dà questo senso di stanchezza e di rassegnazione. Ma non è la stessa cosa, in fondo?

Restituiti al calcio attivo anche dai medici, potrebbero essere proprio loro gli acquisti... risorgimentali più importanti di Roma e Fiorentina

I fratelli bandiera

di **Ivan Zazzaroni**

IL PRESIDENTE VIOLA, Viola di nome, per la gioia e per altri due miliardi e mezzo di buone ragioni, a Subiaco ha addirittura abbracciato l'avvocato e la mamma di Lazzaro-Falcao. Mentre il presidente viola, viola di fatto, non avendo a portata di braccia Cristovao Colombo e la signora Azise, o figure di uguale valore, si è limitato a confessare ai propri collaboratori che Giancarlo Antognoni, sì proprio lui, sarà l'acquisto più prestigioso della Fiorentina nella campagna che si è appena — diciamo appena — iniziata. Già: perché l'Antogno, al pari del Divino di Porto Alegre, è stato dichiarato perfettamente guarito dalla medicina ufficiale e, pensate, come Falcao ha persino ripreso a trottare sull'erba che gli è più cara. Roba da impazzire dalla felicità, se non altro per i diretti interessati che, inseriti da mai troppo tempo nella lista degli illustri «desaparecidos» del calcio italiano, negli ultimi giorni hanno visto premiati i loro sforzi e sono stati restituiti ai campi da gioco.

Il sorriso è tornato a splendere sui volti di Falcao (sopra, fotoAnsa) **e Antognoni** (pagina accanto, **con la famiglia). Il mese di maggio li ha riportati sui campi da gioco.**

La mappa del mercato

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI All. Boskov		
ATALANTA All. Sonetti	**Prandelli** Juve **Koetting** Juve	**Pacione** Juve **Magnocavallo** Lazio
AVELLINO All. Angelillo	—	—
COMO All. Clagluna (?)	—	**Matteoli** Sampdoria
CREMONESE All. Mondonico	—	—
FIORENTINA All. Agroppi	**Berti** Parma **Maldera** Roma	**Pecci** Napoli
INTER All. Castagner	**Fanna** Verona **Marangon** Verona **Serena** Torino **Gatti** Sanremese	—
JUVENTUS All. Trapattoni	**Mauro** Udinese **Manfredonia** Lazio **Pacione** Atalanta	**Rossi** Milan **Prandelli** Atalanta **Koetting** Atalanta
LAZIO All. Simoni	**Magnocavallo** Atalanta	**Manfredonia** Juve **Giordano** Napoli
MILAN All. Liedholm	**Rossi** Juve; **Macina** Parma **Mancuso** Messina; **Dossena** Torino	—
NAPOLI All. Bianchi	**Renica** Sampdoria **Filardi** Varese **Giordano** Lazio **Garella** Verona **Pecci** Fiorentina	—
ROMA All. Eriksson	**Gregori** Cavese **Baldieri** Pisa **Gerolin** Udinese	**Maldera** Fiorentina
SAMPDORIA All. Bersellini	**Matteoli** Como **Pulga** Modena; **Aselli** Parma	**Renica** Napoli
TORINO All. Radice	**Cravero** Cesena	**Dossena** Milan **Serena** Inter
UDINESE All. Vinicio	**Baroni** Padova	**Mauro** Juve **Gerolin** Roma
VERONA All. Bagnoli	—	**Fanna** Inter **Marangon** Inter **Garella** Napoli

CARISMA. Due calciatori da punti e da platea, due portatori di carisma, elementi alla lunga risultati indispensabili a Roma e Fiorentina, riprendono ad appartenere al campionato più bello del mondo proprio nel momento in cui gli operatori, i mammasantissima della compravendita, si mettono a lavorare in funzione della parte seconda di quel bellissimo romanzo a tutt'oggi chiusosi con la parola «Verona». Quando, cioè, è il mercato a tenere banco con le sue voci, le sue speranze, le sue disillusioni; voci, speranzee disillusioni che appassionano forse tanto quanto le vicende del calcio giocato.

ENTUSIASMO. Viene da chiedersi, e qualcuno in verità lo ha fatto, se l'entusiasmo dei massimi dirigenti delle due grandi deluse della stagione '84-'85 sia da ritenere quanto meno prematuro o se, invece, sia del tutto giustificato, soprattutto in considerazione del fatto che il solo pensiero di poter di nuovo contare su campioni dello spessore di Falcao e Antognoni autorizza a sognare. Le prime esibizioni del brasiliano hanno fornito riscontri più positivi che negativi: ma ben altra cosa sono il ritmo e la consistenza del campionato rispetto a quelli di un paio di amichevoli con formazioni di basso rango. E per di più, stavolta Falco fa professione di prudenza dichiarando che per ora intende rifiutare perfino la convocazione di Tele-Santana che lo

vuole in campo nelle eliminatorie premondiali. Invece per quanto riguarda il regista del club toscano, i più ottimisti sostengono che potrà girare a pieno regime soltanto a partire dal prossimo mese di ottobre. Aggiungendo poi che uno stop di due anni, come quello sopportato da Antognoni, porta ruggine, una ruggine che danneggerebbe il fisico di un atleta giovane, figuriamoci quello di un calciatore più che maturo, trentunenne! Tutto giusto, anzi giustissimo: resta per fortuna la realtà di due campioni che dopo aver a lungo lavorato e sofferto si sentono vicinissimi al recupero completo e ritengono — a torto o a ragione, sarà il tempo a deciderlo — di aver imboccato il tratto di strada più semplice, quello in discesa. È dunque lecito sperare.

DOMANI. Poco importa, allora, se Falcao manca dal football-che-conta dal 16 dicembre dello scorso anno, da quel Napoli-Roma ultimo dei quattro incontri disputati dal brasiliano nel campionato da poco terminato. E se Antognoni non sferra calci seri al pallone dal lontano 12 febbraio dell'84. Contano i pareri favorevoli e definitivi degli specialisti: Andrews, per Falcao; Gallinaro, Pizzetti e Latella pr Giancarlo. Conta il presente e conta il domani, un domani che per il fiorentino vuol dire, sentite un po', Fiorentina e Nazionale: *«Mi sono riposato per un anno e mezzo»*, spiega Antognoni, *«adesso voglio disputare almeno due, tre stagioni alla grande. Resterò a Firenze anche quando chiuderò la carriera, perché credo che sia giunto il momento di ripagare i tifosi per l'affetto col quale mi hanno circondato durante i giorni più brutti. Voglio il bene mio e quello della Fiorentina, perciò penso, o meglio sogno, anche la Nazionale, il Messico».* Un traguardo, quello messicano, che rientra nei programmi di Falcao, il

FALCAO COL PROF. ANDREWS E NIVALDA (fotoCeci)

quale assicura: *«Ci sarò. Per ora mi godo il presente, ma posso anche permettermi di guardare avanti. L'aver recuperato pienamente il ginocchio mi aiuta a dimenticare molte cose. A Roma sto bene e penso di poter rientrare nei piani della Roma, ma se così non fosse, sarei pronto a trattare la mia cessione».* Per una Roma che ha pagato amari pedaggi a una stagione davvero stregata e per una Fiorentina che ha visto svanire nel nulla i miliardi spesi per Socrates e le ambizioni di riproporsi al vertice della scala dei valori nazionali, è così giunta l'ora di riprendere fiato. A questo servono Falcao, Antognoni e rispettivi progetti, a ricarburare tanto i dirigenti quanto le tifoserie di due squadre che nei loro uomini-faro di ieri possono scoprire le guide del domani più prossimo. □

di **Claudio Sabattini**

30. giornata/19 maggio 1985

COMO-MILAN 0-0

CREMONESE-UDINESE 2-0
(Finardi al 59', Torresani al 69')

INTER-ASCOLI 5-1
(Marini al 43', Altobelli su rigore al 45', Cantarutti al 49', Bergomi al 75', Rummenigge all'81', Altobelli all'86')

LAZIO-JUVENTUS 3-3
(Giordano al 3', Platini al 12', Brio al 34', Scirea al 61', Giordano su rigore al 67', Podavini al 74')

NAPOLI-FIORENTINA 1-0
(Caffarelli al 39')

SAMPDORIA-ATALANTA 3-0
(Francis al 12', Salsano al 18', Mancini al 53')

TORINO-ROMA 1-0
(Serena al 79')

VERONA-AVELLINO 4-2
(Fanna all'8', autorete di Garuti al 40', Faccini al 42', Diaz al 46', Galderisi su rigore al 62', Elkiaer al 90')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**43**	30	15	13	2	42	19
Torino	**39**	30	14	11	5	36	22
Inter	**38**	30	13	12	5	42	28
Sampdoria	**37**	30	12	13	5	36	21
Juventus	**36**	30	11	14	5	48	33
Milan	**36**	30	12	12	6	31	25
Roma	**34**	30	10	14	6	33	25
Napoli	**33**	30	10	13	7	34	29
Fiorentina	**29**	30	8	13	9	33	31
Atalanta	**28**	30	5	18	7	20	32
Udinese	**25**	30	10	5	15	43	46
Avellino	**25**	30	7	11	12	27	33
Como	**25**	30	6	13	11	17	27
Ascoli	**22**	30	4	14	12	24	40
Cremonese	**15**	30	4	7	19	22	48
Lazio	**15**	30	2	11	17	16	45

MARCATORI

18 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori);
17 RETI: Altobelli (Inter, 3);
14 RETI: Maradona (Napoli, 5);
12 RETI: Briaschi (Juventus);
11 RETI: Bertoni (Napoli), Galderisi (Verona, 4);
9 RETI: Virdis (Milan), Serena (Torino), Briegel (Verona);
8 RETI: Rummenigge (Inter), Pruzzo (Roma, 3), Elkjaer (Verona);
7 RETI: Finardi (Cremonese, 4), Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Junior (4) e Schachner (Torino), Carnevale (Udinese);
6 RETI: Colombo (Avellino), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3), Francis (3) e Salsano (Sampdoria).

TRICELLA E IL TROFEO: QUASI UN PROLOGO ALLA POSSIMA COPPA DEI CAMPIONI... (FotoCalderoni)

Il Verona festeggia alla grande il suo primo scudetto battendo un Avellino smanioso di far bella figura, ma tiene soprattutto banco la Coppa Uefa che per ora (in attesa della finale di Coppa Italia e delle sue combinazioni) viene prenotata dal Toro, dall'Inter e dalla Sampdoria mentre per la Juventus — costretta al pareggio dalla Lazio che rimonta ai bianconeri un vantaggio di due reti — adesso resta unicamente la chance della finalissima di Coppacampioni. Infine, le vittorie di Napoli e Cremonese e lo zero a zero tra il Como e il Milan

VERONA 4 AVELLINO 2

TIFO SENZA ETÀ PER IL VERONA CAMPIONE (FotoBriguglio)

Domenica agnostica per Bagnoli che rifiuta la coreografica passerella di uno scudetto vinto già da una settimana ed invece preferisce, contro un Avellino smanioso di far bella figura, una partita di calcio autentico. Comunque sia, è un pomeriggio tutt'altro che ornamentale: Fanna va a rete all'8' e il primo tempo registra pure l'autorete di Garuti e il gol di Faccini e nella ripresa si replica con Diaz, Galderisi su rigore ed Elkjaer. Verona, cioè, come idee in movimento: in questi casi il calcio è anche cultura

LO SCUDETTO, UN SOGNO AMERICANO (FotoBriguglio)

VERONA, È BELLO (FotoBriguglio)

È D'OBBLIGO L'ABITO GIALLOBLÙ (FotoBriguglio)

BRIEGEL SUPERSTAR (FotoBriguglio)

LA RETE DI FACCINI (FotoBriguglio)

IL RIGORE TRASFORMATO DA GALDERISI (FotoBriguglio)

TORINO 1 ROMA 0

IL PRESIDENTE GRANATA SERGIO ROSSI (FotoM&S)

DANILO PILEGGI (FotoM&S)

Contro una Roma troppo astratta e tutto sommato anche predestinata, Gigi Radice vive il riuscito trapianto di un sogno di gloria: quello del ritorno nel calcio d'Europa, lo stesso che quattro anni fa gli sfuggì di mano nei quarti contro il Grasshoppers. In altre parole è domenica di revival ma con tutti i toni giusti: si gioca senza riverenze (addirittura succede che Bonetti e Dossena si prendono a calci nel sedere e vengono espulsi), forse gli schemi non sono perfetti e di sicuro si sbaglia troppo, ma poi il Toro trova il momento magico nel dribbling di Schachner abbinato allo stupendo gol di testa di Serena. Ed in questi momenti (di nuovo in Coppa Uefa, vicecampione dopo otto anni e davanti alla Juve dopo nove) ti capita d'essere subito... torinista

IL PRESIDENTE DELLA ROMA, DINO VIOLA (FotoM&S)

ALDO SERENA, LA «TESTA» DI UN TORINO DI NUOVO IN COPPA UEFA DOPO UN'ATTESA DI QUATTRO ANNI (FotoM&S)

COMO 0 MILAN 0

WILKINS E MATTEOLI (FotoBorsari)

In un pomeriggio molto particolare di convergenze parallele (dove il Milan spera ancora in un posto nelle prossime Coppe europee mentre il Como si converte unicamente nella salvezza) è logico che sia festa a metà: dove si fa vetrina di savoir faire e accademia calcistica (bello, comunque, a centrocampo il duello tra Matteoli e Wilkins) finendo senza drammi e anche senza vittoria. Sarebbe a dire, ora che a Liedholm resta l'obbligo della Coppa Italia e Bianchi si prepara alle ambizioni miliardarie di Napoli, dal minimo al massimo...

IL MILAN AL VENTO (FotoBorsari)

LA JUVE IN COPPA DEI CAMPIONI. Staccare le otto pagine centrali e piegare lungo la linea tratteggiata

LAZIO 3 JUVENTUS 3

LIMIDO CONTRO FONTE (FotoGiglio)

GIORDANO A TERRA (FotoGiglio)

Come sconvolto da improvvisa follia il campionato si sconfessa e all'Olimpico, quello che doveva essere un incontro di routine, diventa al contrario una specie di rebus illogico. Succede, cioè, che Giordano va in gol dopo tre minuti e al 10' centra la traversa, poi Platini, Scirea a Brio riaprono il discorso-Uefa (nell'attesa naturalmente della finalissima col Liverpool in Coppacampioni) ma in meno di dieci minuti Giordano su rigore e Podavini pareggiano di nuovo i conti. Fatti e misfatti, oggi, di una squadra che era perbene...

ROSSI, MANFREDONIA E BONINI (FotoGiglio)

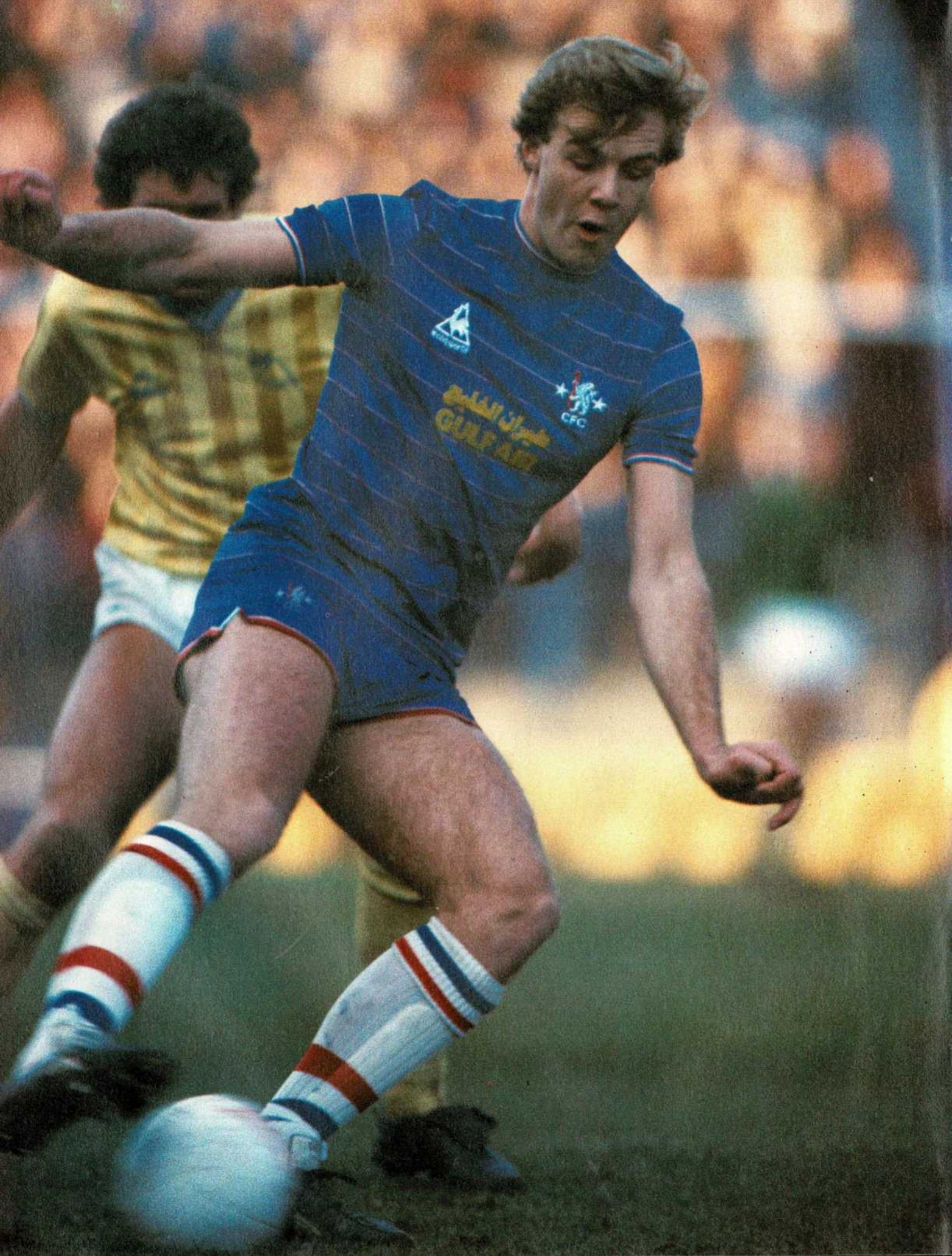
NAPOLI 1 FIORENTINA 0

MARADONA E PASSARELLA (FotoCapozzi)

Al San Paolo, ancora una volta per merito principalmente di Diego Maradona, il Napoli chiude in gran spolvero un campionato che a far data dal gennaio di quest'anno lo vede addirittura in vantaggio su Verona e Juve. Sul campo, comunque, è storia già vista: la Fiorentina è soltanto pallida controfigura doppiamente graziata da Lanese che annulla due reti di Dal Fiume, invece i napoletani giocano a testa alta e non a caso Galli è battuto da Caffarelli lanciato in gol da un tocco d'esterno sinistro di «Dieguito». Ma comunque sia, in attesa del futuro gaudioso promesso da Allodi, anche una vittoria di misura piò avere il fascino discreto del calcio firmato

UN'USCITA DI GALLI (FotoCapozzi)

GENTILE CONTRO MARADONA, UN CLASSICO (FotoCapozzi)

IL TIFO DEL NAPOLI (FotoCapozzi)

COPPA UEFA / Il Real Madrid conquista il secondo trofeo europeo

Il Real Madrid, che in semifinale aveva eliminato l'Inter, ha conquistato la coppa UEFA grazie alla vittoria per 3-0 che aveva ottenuto sul campo del Videoton nell'andata della finale. Nel ritorno, i bianchi di Madrid (in alto, al centro), *che hanno sbagliato un rigore* (due foto, in alto), *sono stati clamorosamente battuti dai magiari* (sotto al centro) *per 0-1 con un gol di Maier* (sopra). *Il successo del Videoton al «Bernabeu», il primo di una squadra ungherese sul campo del Real, non ha impedito a Santillana* (nella pagina a fianco) *e compagni di conquistare il trofeo* (fotoBevilacqua)

CESENA-BARI 0-2. Grande colpo del Bari che ha sfatato a Cesena la tradizione negativa stagionale in Emilia-Romagna. I galletti avevano perduto a Bologna e a Parma, in precedenza. Una doppietta di Bivi ha rilanciato la squadra biancorossa più che mai in corsa verso la Serie A. In alto: **Bivi colpisce di testa il pallone del primo gol pugliese.** Sopra: **il raddoppio dal dischetto del centravanti del Bari dopo il fallo in area di Cuttone ai danni di Cuccovillo. Ed ora, per i romagnoli sono tempi difficili...** (fotoPress)

EMPOLI-PERUGIA 1-1. Sorpreso da un autogol di Secondini (sopra) **il Perugia ha pareggiato con De Stefanis** (a destra) **e nel finale ha mancato il successo con Novellino. Un punto prezioso per i toscani, un mezzo arresto per i perugini** (fotoSanna)

RISULTATI

Arezzo-Parma 3-2
Cagliari-Bologna 2-0
Catania-Triestina 1-1
Cesena-Bari 0-2
Empoli-Perugia 1-1
Genoa-Pisa 2-1
Lecce-Campob. 2-2
Padova-Samb 0-0
Pescara-Monza 4-0
Varese-Taranto 3-0

PROSSIMO TURNO

(2 giugno, ore 16,30)
Bari-Padova (2-2)
Bologna-Pescara (0-1)
Campob.-Genoa (0-2)
Monza-Cesena (1-0)
Parma-Varese (0-2)
Perugia-Cagliari (0-0)
Pisa-Catania (1-2)
Samb-Arezzo (0-1)
Taranto-Empoli (0-0)
Triestina-Lecce (2-2)

MARCATORI

18 RETI: Bivi (Bari, 10 rigori);

15 RETI: Kieft (Pisa, 7), De Falco (Triestina, 1);

14 RETI: Bongiorni (Varese, 3);

11 RETI: Tacchi (Campobasso, 1), Fiorini (Genoa), Borgonovo (Samb, 1);

10 RETI: Tovalieri (Arezzo, 2), Gibellini (Perugia, 3), De Martino (Pescara), Berggreen (Pisa);

9 RETI: Paciocco (Lecce, 2), Barbuti (Parma), Traini (Taranto,2);

8 RETI: Cinello (Empoli, 3), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Tacchi (Pescara, 1);

7 RETI: Pedrinho (Catania), Pradella e Sorbello (Padova), De Stefanis (Perugia, 3);

6 RETI: Marocchi (Bologna), Russo (Cesena, 2), Roselli (Pescara), Romano (Triestina);

5 RETI: Neri (Arezzo), Bergossi (Bari), De Rosa e Poli (Cagliari), Borghi (1) e Coppola (Catania), Agostini e Cozzella (Cesena), Pagliari (Monza), Baldieri (Pisa), De Giorgis (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**47**	35	13	4	0	4	9	5	−5	49	24
Lecce	**46**	35	12	6	0	3	14	1	−7	36	24
Bari	**45**	35	14	3	0	3	8	7	−7	38	23
Triestina	**45**	35	12	4	1	4	9	5	−7	38	25
Perugia	**43**	35	6	11	0	3	14	1	−9	34	23
Genoa	**39**	35	10	7	1	3	6	8	−14	37	27
Pescara	**35**	35	11	6	1	0	7	10	−18	35	33
Empoli	**34**	35	6	10	2	2	8	7	−19	18	24
Cesena	**33**	35	6	9	3	2	8	7	−20	33	33
Cagliari	**33**	35	10	4	4	2	5	10	−20	28	28
Monza	**32**	35	8	9	0	1	5	12	−20	24	27
Campobasso	**32**	35	8	7	2	2	5	11	−20	27	31
Bologna	**32**	35	8	6	3	0	10	8	−20	24	31
Varese	**32**	35	8	8	2	1	6	10	−21	36	39
Catania	**32**	35	6	10	2	1	8	8	−21	32	37
Arezzo	**32**	35	7	8	3	2	6	9	−21	23	30
Samb	**31**	35	5	10	2	2	7	9	−21	21	26
Padova	**31**	35	7	10	1	0	7	10	−22	26	30
Parma	**24**	35	6	6	5	0	6	12	−28	22	42
Taranto	**22**	35	4	8	5	2	2	14	−30	22	46

Parma e Taranto sono matematicamente retrocesse in Serie C1.

Arezzo-Parma 3-2

Marcatori: 1. tempo 2-2: Vinceti al 10', Barbuti al 13', Tovalieri al 23' e al 45'; 2. tempo 1-0: Raggi al 24'.

Arezzo: Pellicanò (6); Colantuono (6); Carboni (6,5); Minoia (5); Pozza (5); Mangoni (5,5); Bertoni (5,5); Neri (6); Tovalieri (6); Corti (5,5); Butti (5,5). 12. Carbonari, 13. Riva, 14. Raggi (6,5), 15. Bonesso, 16. Calderini (6).

Allenatore: Rossi (6,5).

Parma: Gandini (6); Benedetti (5); Davin (6); Mussi (n.g.); Berti (6,5); Farsoni (6); Fermanelli (6); Pin (6,5); Barbuti (6,5); Lombardi (6); Vinceti (6). 12. Dore, 13. Bertolotti (6), 14. Beccari, 15. Setti, 16. Pelagatti (6).

Allenatore: Flaborea (6,5).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (8).

Sostituzioni: 1. tempo: Bertolotti per Mussi al 32'; 2. tempo: Calderini per Minoia al 13', Raggi per Colantuono al 21', Pelagatti per Fermanelli al 25'.

Cagliari-Bologna 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Pusceddu al 16', Crusco al 37'.

Cagliari: Sorrentino (6); Lamagni (6); Marino (5); Pusceddu (7); Chinellato (6); Venturi (7); Crusco (7); Loi (6); De Rosa (5); Quagliozzi (6); Poli (6); 12. Minguzzi, 13. Valentini, 14. D'Alessandro (5), 15. Pani, 16. Branca.

Allenatore: Ulivieri (7).

Bologna: Zinetti (6); Ferri (7); Bombardi (5); Fabbri (6); Logozzo (6); Romano (7); Marronaro (7); Gazzaneo (5,5); Frutti (5); Piangerelli (6); Marocchi (6). 12. Tortora, 13. Luppi, 14. Pin, 15. Greco (n.g.), 16. Marocchino (5).

Allenatore: Pace (5).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: D'Alessandro per Loi al 13', Marocchino per Fabbri al 18', Piangerelli per Greco al 28'.

Catania-Triestina 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Pedrinho al 4', Bagnato al 5'.

Catania: Marigo (7); Longobardo (6); Picone (6); Giovannelli (6); Pedrinho (7); Mosti (7); Luvanor (6,5); Mastalli (7); Coppola (6,5); Ermini (6); Pellegrini (6); 12. Costa; 13. Pari; 14. Juculano; 15. Di Stefano (n.g.); 16. Caracciolo (n.g.).

Allenatore: Renna (6,5).

Triestina: Bistazzoni (6,5); Bagnato (7); Costantini (7); Dal Pra (7); Biagini (6,5); Cerone (7); D'Ottavio (5,5); Moro (6); Romano (7); Braghin (6,5); De Giorgis (5,5); 12. Pelosin; 13. Chiarenza; 14. Vailati (6,5); 15. Braglia; 16. Gamberini (n.g.).

Allenatore: Giacomini (7);

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vailati per Moro al 13', Gamberini per De Giorgis al 19', Di Stefano per Luvanor al 24', Caracciolo per Ermini al 24'.

Cesena-Bari 0-2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Bivi all'8'; 2. tempo 0-1 Bivi su rigore al 30'.

Cesena: Rampulla (6); Cuttone (6); Conti (6); Sala (6); Cravero (6); Leoni (6); Agostino (6,5); Sanguin (6); Barozzi (6,5); Gabriele (6,5); Russo (5); 12. Dadina, 13. Cotronero; 14. Angelini; 15. Genzano (n.g.); 16. Cozzella (n.g.).

Allenatore: Buffoni (6).

Bari: Mascella (6); Cavasin (6,5); Guastella (6); Cuccovillo (6); G. Loseto (6,5); De Trizio (6,5); Giusto (7); Sola (6,5); Bivi (7); Piraccini (6); Bergossi (6,5); 12. Imparato; 13. Gridelli (n.g.); 14. O. Loseto (n.g.); 15. Gargani; 16. Roselli.

Allenatore: Bolchi (7).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: O. Loseto per Giusto, Cozzella per Leoni al 16', Genzano per Russo al 21' e Gridelli per Bivi al 36',.

Empoli-Perugia 1-1

Marcatori: 1-1: auotorete di Secondini al 4', De Stefanis al 20'.

Empoli: Drago (6); Salvadori (6,5); Del Bino (8); Piccioni (7); Della Scala (7); Mosconi (7); Calonaci (6,5); Casaroli (6,5); Della Monica (6,5); Radio (7); Cinello (6,5). 12. Pintauro, 13. Lazzerini, 14. Mazzarri (n.g.), 15. Boito (n.g.), 16. Zennaro.

Allenatore: Guerini (6,5).

Perugia: Pazzagli (6); Nappi (6); Benedetti (6); Allievi (6,5); Secondini (6); Gozzoli (6); Novellino (5); Graziani (6); Gibellini (6,5); De Stefanis (6,5); Brondi (6,5). 12. Rosin, 13. Nofri, 14. Rondini, 15. Palermi, 16. Massi (n.g.).

Allenatore: Piaceri (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Boito per Calonaci al 33', Massi per Graziani al 35', Mazzarri per Del Bino al 41'.

Genoa-Pisa 2-1

Marcatori: 2. tempo 2-1: Policano al 10' e al 21', Ipsaro al 28'.

Genoa: Cervone (6,5); Testoni (6); Canuti (6); Policano (7,5); Onofri (6,5); Faccenda (6); Bergamaschi (7); Peters (6,5); Fiorini (6); Benedetti (6); Simonetta (6). 12. Favaro, 13. Mauti, 14. Bosetto (n.g.), 15. Eranio (n.g.), 16. Bonetti.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Pisa: Mannini (6); Armenise (5,5); Volpecina (5,5); Masi (6,5); Ipsaro (7); Caneo (6); Berggreen (5,5); Mariani (5,5); Kieft (6); Giovannelli (5,5); Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Chiti, 15. Bernazzani (n.g.), 16. Galli (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Casarin di Milano (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giovannelli per Bernazzani e Eranio per Onofri al 24', Galli per Mariani al 26', Bosetto per Policano al 31'.

Lecce-Campobasso 2-2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Tacchi su rigore al 31'; 2. tempo 2-1: Perrone al 25', Paciocco su rigore al 28', Rossi al 37'.

Lecce Pionetti (5,5); Vanoli (6); S. Di Chiara (6); Raise (6,5); Rossi (6,5); Miceli (6); Cipriani (6); Orlandi (6); Paciocco (6,5); A. Di Chiara (6,5); Palese (6). 12. Ciucci, 13. Rizzo (n.g.), 14. Miggiano, 15. Luperto (n.g.), 16. Levanto.

Allenatore: Fascetti (6,5).

Campobasso: Ciappi (7,5); Anzivino (6,5); Trevisan (6,5); Maestripieri (6); Della Pietra (5,5); Ciarlantini (6); Lupo (5,5); Pivotto (6,5); Perrone (7); Goretti (6,5); Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Di Risio (n.g.), 14. Cannito (n.g.), 15. Donatelli, 16. Rebonato.

Allenatore: Mazzia (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Risio per Tacchi al 31', Luperto per Cipriani al 33', Rizzo per Vanoli al 34', Cannito per Ciarlantini al 38'.

Padova-Samb 0-0

Padova: Benevelli (6); Dondoni (6,5); Giansanti (6,5); Da Re (6,5); Baroni (7); Fellet (6); Manarin (6); Sorbi (6,5); Pradella (6,5); Valigi (6); Sorbello (6). 12. Mattolini, 13. Da Croce (6,5), 14. Fasolo, 15. Donati, 16. Salvatori.

Allenatore: Di Marzio (6).

Samb: Di Leo (7); Petrangeli (6); Odorizzi (6,5); Ferrari (6); Maccoppi (6,5); Cagni (6); Di Fabio (6,5); Ranieri (6); Borgonovo (6); Manfrin (7); Moscon (7). 12. Incontri, 13. Schio (6), 14. D'Angelo, 15. Moro (n.g.), 16. Attrice.

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Schio per Petrangeli al 38'; 2. tempo: Da Croce per Manarin al 16', Salvatori per Baroni al 37', Moro per Moscon al 43'.

Pescara-Monza 4-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: De Martino al 4', Tacchi al 35'; 2. tempo 2-0: Tacchi all'8', De Martino al 18.

Pescara: Rossi (6,5); Venturini (6,5); Olivotto (7); Caputi (6,5); Roselli (7); Ronzani (6,5); De Rosa (7); Acerbis (6,5); De Martino (7); Baldini (7); Tacchi (7); 12. Pacchiarotti (n.g.); 13. Di Cicco; 14. Camplone (n.g.); 15. Mazzeo, 16. Marchionne.

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Monza: Torresin (5); Saltarelli (5,5); Gasparini (6); Catto (6); Urdich (5,5); Fontanini (5,5); Lorini (n.g.); Boccafresca (5,5); Pellegrini (5); Ronco (6); Bolis (6,5); 12. Meani; 13. Pagliari (6,5); 14. Aquilante (n.g.); 15. Casiraghi; 16. Bartolini.

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Mattei di Macerata (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Pagliari per Lorini al 22'; 2. tempo: Camplone per Ronzani al 14', Aquilante per Boccafresca al 18', Pacchiarotti per Rossi al 27.

Varese-Taranto 3-0

Marcatori: 1-0: Scaglia al 34'; 2. tempo: autorete di Piscedda all'8' e al 41'.

Varese: Zunico (7); Salvadè (6); Papis (6,5); Strappa (6); Vincenzi (6); Filardi (6,5); Di Giovanni (6); Bongiorni (6); Scaglia (7); Orlando (6); Pellegrini (7). 12. Brovelli, 13. Gatti, 14. Mattei (n.g.), 15. Eritreo (n.g.), 16 Acone.

Allenatore: Vitali (6,5).

Taranto: Cavalieri (5,5); Parpiglia (5,5); Frigerio (5); Piscedda (5,5); Meazza (6); Sgarbossa (6); Traini (5); Bizzotto (6); Bertazzon (6); Biondi (5); Poli (5,5). 12. Cimino, 13. Vio (n.g.), 14. Quarta, 15. Redi (n.g.), 16. Corrente.

Allenatore: Becchetti (6).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Redi per Bertazzon al 13', Vio per Frigerio e Eritreo per Pellegrini al 21', Mattei per Salvadè al 33'.

di **Gianni Spinelli**

IL LIBERO DEL BARI, IERI SCONOSCIUTO E OGGI RICHIESTISSIMO

De Trizio, Caio e Sempronio

BARI. Caricola, Armenise: i giovani della covata Catuzzi hanno preso altre vie. Con giuste ambizioni nel cassetto. Lui, De Trizio, libero, è rimasto a casa. Meno bello, meno appariscente, non ha colpito la fantasia (a volte scarsa) degli osservatori. Una disgrazia? Assolutamente no: De Trizio è cresciuto in pace, senza forzature. E ora vale il triplo. Del resto (leggi Caricola), nella Juve degli assi non è facile diventare campioni.

CATANIA. Una lite tra Massimino e Renna? Il giallo (o presunto tale) ha assunto toni alla... Ridolini, con i colleghi giornalisti impegnatissimi a scovare la verità. Alla fine è intervenuto Renna: *«Ma quale litigio? È una voce priva di qualsiasi fondamento. Non capisco come possa essere venuta fuori. Mai, ad onor del vero, il presidente è stato così vicino alla squadra come in questo momento e mai i nostri rapporti sono filati così lisci. Addirittura qualche settimana fa di sua spontanea volontà, aveva aperto il discorso per una mia eventuale riconferma».* Addirittura...

PARMA. Cessioni (Macina, Berti, Aselli), ma anche acquisti: *«La società* — abbiamo letto — *getta le basi per il futuro. È infatti intenzione del sodalizio gialloblù poter ritornare prontamente nella divisione cadetta. A tal proposito sembra essere stato definito nei giorni scorsi l'acquisto del giovane difensore della Pro Patria Tumiati, mentre come "cervello" il Parma sembra orientato verso la mezz'ala del Lecce Orazi».* Se non si trattasse del solito errore di stampa, cominceremmo a malignare sulle idee chiare del Parma: Orazi, chi è mai costui? A Lecce non l'hanno mai visto, considerando che non esiste neppure in organico.

LECCE. Dalla Germania messaggi al Lecce. Oltre a quelli degli emigrati, uno singolare. È di certo Marcel Raducanu, trent'anni, rumeno di nascita, ex nazionale della Romania. Il tipo, che attualmente gioca nel Borussia Dortmund, ha fatto sapere, tramite un amico, di essere interessato a giocare in Italia, soprattutto nel Lecce. I leccesi ringraziano per l'interesse e precisano di essere in attesa di altri messaggi: si facessero sentire Voeller o Littbarski...

GENOA. Passerella d'onore per Onofri, il vecchio capitano che andrà via. Tarcisio Burgnich per l'occasione ha stilato una sorta di profilo come si fa per quelli che vanno in pensione: *«Con Onofri avevo parlato tempo addietro e il giocatore si è dimostrato professionista in tutti i sensi. Ha accettato l'esclusione, non ha mai creato polemiche in un ambiente che per le vicende societarie era già difficile. Purtroppo la sua carta d'identità si è ingiallita con il tempo e io ho necessità di programmare il futuro...».* Questi discorsi, gira e rigira, pur con tutta la buona volontà di questo mondo, restano di circostanza. Una malinconia grande così.

MONZA. Il comitato regionale di controllo ha nuovamente bocciato la delibera per il completamento dei lavori allo stadio Brianteo. È la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che il Coreco si pronuncia negativamente nei confronti di una decisione comunale. Lasciando perdere i dettagli tecnici, c'è da dire che i lavori dovranno essere riappaltati e riaperti i mutui. Quasi certamente il nuovo stadio monzese finirà per costare più di venti miliardi di lire e non sarà pronto prima del 1987. Questa la notizia. Increduli e scandalizzati i tifosi, impassibili gli addetti ai lavori degli enti locali: ci sono abituati da sempre. Un noiosissimo (non sempre) film già visto.

Giorgio De Trizio del Bari

PISA. Lo hanno chiesto pure a Gigi Simoni: *«Quali sono i compagni di cordata verso il Paradiso?».* E il tecnico del Pisa, in procinto di passare alla Lazio, dopo attenta analisi, ha risposto: *«Vedo il Lecce favorito perché, a quattro turni dal termine, il vantaggio conta non poco. Per la terza posizione la lotta è serrata tra Triestina e Bari. A ben considerare, neppure il Perugia è fuorigioco, nonostante al momento sia attardato».* Un volo pindarico che dice poco. Chissà se, dopo i risultati di domenica, Simoni ha un responso più perentorio... Ma Simoni va capito: perché deve sforzarsi, dopo un campionato (per lui) riposante, bello e senza interrogativi?

AREZZO. Dimissioni su dimissioni. Stavolta protagonista è il dottor Egidio Giusti, da cinque anni medico sociale «appassionato e sempre presente sulla panchina». Dimissioni per «impellenti motivi di lavoro». Lo scrupoloso corrispondente locale, dopo aver sottolineato che nessuno ha creduto alla motivazione, ha concluso: *«Quanto meno nell'Arezzo regna un certo nervosismo».* Acuta osservazione.

PADOVA. *«Alto, robusto, sanguigno: Loris Pradella, autentico esempio della razza Friuli...».* Discorsi etnici a parte, a Pradella hanno chiesto: *«Cosa la disturba?».* E lui: *«La responsabilità. Come se il centravanti fosse un taumaturgo. Invece, è uno come gli altri. Il calcio è gioco di squadra dove l'equilibrio della convivenza è paradigma essenziale. Non è certo sterile accademia di singoli».* Ma questo Pradella è un centravanti o un sociologo?

TARANTO. Le grazie di Sant'Antonio, i proclami ruspanti del cavalier Pignatelli *(«C'è chi può e chi non può, io può»)*, il fallimento, gli stipendi che non arrivano: le retrocessioni, quasi sempre, non sono casuali. Angelo Frappampina, detto il «Frap», in questo bailamme in cui non sono mancate neppure le liste dei buoni e dei cattivi, ha trovato la forza di dire: *«Giochiamo tutti per terminare con dignità, almeno quello. È il minimo che si possa fare adesso».* Dignità. Una bella parola che si impiega sempre più di rado.

PERUGIA. Dov'è il senso della misura nel calcio? I pessimisti sono stati serviti la settimana scorsa da Spartaco Ghini, presidente del Perugia: *«Evidentemente con questi due pareggi interni abbiamo perso qualcosa sul piano delle percentuali positive di promozione. Ma rimangono in piedi alcune possibilità che cercheremo di perseguire con la massima concentrazione. Nulla da rimproverare alla squadra, sono perfettamente consapevole che l'impegno è stato sempre elevatissimo».* Diamo di corsa un premio a questo presidente... extraterrestre.

Privo del suo gioiello, il Vicenza pareggia col Brescia e vede declinare le speranze di promozione

Il Baggio dell'addio

TRE SQUADRE, ossia Brescia, Catanzaro e Palermo, hanno un piede in Serie B. Il nome della quarta squadra da promuovere uscirà dal tandem Piacenza-Vicenza. Altre tre squadre invece sono matematicamente condannate alla retrocessione. Si tratta di Treviso, Akragas e Nocerina. Più matematiche che pratiche le speranze dell'Asti. Difficile ancora, nonostante la vittoria di domenica, la posizione della Pistoiese. Per il resto grandissima bagarre nei due gironi: 8 squadre raccolte nel breve spazio di due punti nel girone, A, nove in tre punti nel girone B. Doppia promozione stagionale per due arbitri: Salvatore Monni di Sassari e Piero Ceccarini di Livorno. Dopo aver esordito in C2 nel settembre scorso, domenica hanno debuttato in C1.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. *7 punti:* Baggio (Vicenza); *6 punti:* Ceramicola (Ancona), Caccia (Messina), Pallanch (Casertana), De Gradi (Spal), Lorieri (Piacenza), Gori (Rondinella), Zannoni (Rimini), Arbitri. *5 punti:* Baldas; *4 punti:* Cornieti, Fabbricatore; *3 punti:* Gava, Amendolia, Acri, Novi, Pucci, Cassi, Fiorenza.

GIRONE A. La grande sfida di Vicenza, ospite il Brescia, è finita in parità. Si tratta di un risultato che ha sapore ben diverso per le due squadre. In pratica proietta le rondinelle lombarde in Serie B mentre dà una mazzata non irrimediabile, ma tremenda, alle speranze del Vicenza, orfano del gioiello Baggio (gravemente infortunato) ora distanziato di un punto dal Piacenza, vincitore di stretta misura (e con più fatica del previsto) contro l'Asti. Per quanto riguarda quella che ormai viene abitualmente chiamata la supercoppa, la qualificazione è matematica per il Rimini (buon pareggio a Livorno); gli altri due posti sono contesi da tre squadre: Reggiana, Ancona e Livorno. Finale carico di suspense per il capitolo salvezza anche se una squadre, il Treviso, è matematicamente retrocessa e un'altra, l'Asti ha poco da sperare. Infine una terza, la Pistoiese, potrebbe recuperare una posizione di salvezza solo vincendo (cosa invero assai difficile) i due incontri che le restano da disputare: domenica a Reggio Emilia e sette giorni dopo in casa con l'Ancona, ossia contro due avversari che hanno bisogno assoluto di incamerare punti per garantirsi l'accesso alla coppa Italia con le squadre di Serie A e B. Per il resto, stanti le vittorie di Jesi, Rondinella e Modena, i pareggi di Sanremese e Legnano, le sconfitte di Spal, Carrarese e Pavia, ammucchiata che ha dell'incredibile. In ogni caso il calendario propone per domenica prossima una serie di incontri che dovrebbero decantare diverse situazioni. Il Brescia giocherà in casa contro il Livorno. Una vittoria gli darebbe il via definitivo verso la Serie B, ma potrebbe bastare anche il pareggio, ove il Vicenza non superasse a pieni voti la trasferta di Pavia, squadra ancora impegnata nella lotta per la salvezza, oppure il Piacenza ruzzolasse sul campo di quella Carrarese che, alla roulette della sopravvivenza, rischia davvero grosso specie se si considera che sette giorni dopo dovrà andare a Vicenza. Sempre in tema salvezza, scontro diretto tra Spal e Sanremese; insidiose trasferte esterne per Modena (Ancona), Jesi (Asti), Rondinella (Rimini), Pistoiese (Reggiana).

GIRONE B. Pareggiano le prime tre. Il turno è quindi stato decisamente favorevole a Palermo e Catanzaro. Adesso basterà loro vincere i prossimi incontri interni contro Reggina ed Akragas per vanificare l'eventuale disperato assalto finale del Messina. Sulla carta agevole appare il compito del Catanzaro; più impegnativo, e non di poco, quello del Palermo, che si troverà di fronte una Reggina sempre invischiata nella lotta per la salvezza, ma in piena forma, come dimostrano gli undici punti conquistati nelle ultime sette gare. Per la Supercoppa quattro squadre, ossia Cosenza, Salernitana, Monopoli e Casertana, restano a contedersi gli altri tre posti disponibili. Domenica prossima si giocherà Salernitana-Cosenza, con il Monopoli impegnato sul campo della condannatissima Nocerina e la Casertana su quello di un Foggia galvanizzato dalla preziosissima vittoria ottenuta domenica scorsa ad Agrigento; è una vittoria che ha notevolmente accresciuto le possibilità di salvezza dei satanelli pugliesi, e condannato nel contempo irreversibilmente alla retrocessione l'Akragas. Anche in questo girone, come in quello settentrionale grnadissima incertezza per conoscere i nomi delle due squadre che faranno compagnia a Nocerina ed Akragas nel viaggio verso la C2. Il turno di domenica scorsa ha maledettamente complicato la posizione del Francavilla, sconfitto dal Campania, e della Ternana, che tra le mura amiche, contro il Catanzaro, non è riuscita ad andare oltre il pareggio. Scricchiola anche il Casarano. Nelle ultime cinque gare ha incamerato solo due punti. Turno favorevole per le già ricordate Reggina, per il Barletta, che non ha faticato troppo a superare la rassegnata Nocerina, per Foggia e Campania che, insieme a Cavese e Benevento, sono a due passi dalla salvezza matematica. Domenica prossima tre scontri diretti tra squadre in cerca di serenità: Benevento-Barletta, Casarano-Cavese e Francavilla-Ternana, questo ultimo un vero e proprio match ad eliminazione. Chi perde dà l'addio alla C1.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Jesi-Carrarese 1-0; Livorno-Rimini 1-1; Modena-Treviso 3-0; Piacenza-Asti 1-0; Pistoiese-Pavia 2-0; Reggiana-Legnano 0-0; Rondinella-Spal 3-2; Sanremese-Ancona 0-0; Vicenza-Brescia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**45**	32	14	17	1	45	17
Piacenza	**43**	32	13	17	2	34	24
Vicenza	**42**	32	13	16	3	44	23
Rimini	**38**	32	13	12	7	39	30
Reggiana	**34**	32	7	20	5	30	30
Ancona	**33**	32	11	11	10	33	25
Livorno	**33**	32	9	15	8	30	28
Pavia	**31**	32	7	17	8	25	27
Modena	**30**	32	9	12	11	28	26
Legnano	**30**	32	7	16	9	18	19
Rondinella	**29**	32	9	11	12	35	39
Carrarese	**29**	32	8	13	11	26	33
Jesi	**29**	32	7	15	10	24	31
Spal	**29**	32	10	9	13	32	40
Sanremese	**29**	32	5	19	8	23	31
Pistoiese	**27**	32	7	13	12	20	25
Asti	**25**	32	5	15	12	20	30
Treviso	**20**	32	5	10	17	19	47

PROSSIMO TURNO (2 giugno ore 16,30): **Ancona-Modena; Asti-Jesi; Brescia-Livorno; Carrarese-Piacenza; Legnano-Treviso; Pavia-Vicenza; Reggiana-Pistoiese; Rimini-Rondinella; Spal-Sanremese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Deogratias (Carrarese), Pasciullo (Vicenza), Gori (Rondinella), Bonometti (Brescia), De Rossi (Livorno), Zannoni (Rimini), Garritano (Pistoiese), Bellacomo (Asti), Gabbriellini (Modena), Arrigoni (Ancona), Serioli (Piacenza)**. Arbitro: **Baldas di Trieste**.

MARCATORI. **16 reti:** Zannoni (Rimini, 6 rigori); **15 reti:** Rondon (Vicenza), Gritti (Brescia, 3); **12 reti:** Baggio (Vicenza, 7); **11 reti:** Pozzi (Pavia, 6); **10 reti:** Mochi (Ancona, 1), Maragliuglo (Brescia, 1), De Gradi (Spal, 3); **9 reti:** D'Agostino (Reggiana, 2), Vitale (Livorno, 3).

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Akragas-Foggia 1-2; Barletta-Nocerina 3-1; Campania-Francavilla 2-0; Casertana-Messina 0-0; Cavese-Palermo 1-1; Cosenza-Benevento 4-2; Monopoli-Salernitana 1-0; Reggina-Casarano 1-0; Ternana-Catanzaro 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**43**	32	16	11	5	48	26
Palermo	**43**	32	15	13	4	39	22
Messina	**40**	32	14	12	6	34	26
Cosenza	**35**	32	11	13	8	29	27
Salernitana	**34**	32	9	16	7	25	21
Monopoli	**34**	32	9	16	7	31	29
Casertana	**33**	32	9	15	8	29	23
Campania	**31**	32	8	15	9	29	26
Cavese	**31**	32	7	17	8	25	23
Benevento	**31**	32	6	19	7	27	31
Foggia	**31**	32	10	11	11	25	34
Casarano	**30**	32	7	16	9	23	24
Reggina	**29**	32	8	13	11	26	32
Barletta	**29**	32	9	11	12	30	40
Francavilla	**28**	32	7	14	11	30	27
Ternana	**28**	32	6	16	10	21	28
Akragas	**24**	32	6	12	14	15	28
Nocerina	**22**	32	8	6	18	25	44

PROSSIMO TURNO (2 giugno ore 16.30): **Benevento-Barletta; Casarano-Cavese; Catanzaro-Akragas; Foggia-Casertana; Francavilla-Ternana; Messina-Campania; Nocerina-Monopoli; Palermo-Reggina; Salernitana-Cosenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grimaldi (Casarano), Nobile (Campania), Cascione (Catanzaro), Schillaci (Messina), Calcagni (Francavilla), Cerantola (Foggia), Cinquetti (Campania), Maio (Palermo), Marulla (Cosenza), Malisan (Cavese), Vittiglio (Reggina).** Arbitro: **Gava di Conegliano Veneto.**

MARCATORI. **15 reti:** Lorenzo (Catanzaro, 1 rigore), Marulla (Cosenza, 4); **13 reti:** Messina (Palermo, 1); **12 reti:** Cinquetti (Campania, 4); **11 reti:** Rossi (Francavilla, 1), Alivernini (Barletta, 1) Mandressi (Cavese, 4), **10 reti:** Catalano (Messina, 5); **9 reti:** Lunerti (Benevento).

I pugliesi di Ansaloni espugnano Foligno nello scontro diretto e sono a un passo dalla C1

Un Brindisi augurale

COLPO GROSSO del Brindisi a Foligno. Vince e praticamente conquista la promozione. Non gli dovrebbe infatti essere difficile conquistare sin da domenica prossima contro il condannatissimo Cattolica, i due punti che gli mancano per la matematica certezza. Eccellente risultato anche del Fano, che ottenendo a Cento la settima vittoria esterna di questo suo campionato, si isola, con due punti di vantaggio, al secondo posto della graduatoria e può così guardare con maggiore serenità ai rimanenti due incontri che lo vedranno contrapposto a due concorrenti dirette: il Teramo in casa, il Foligno in trasferta. Proprio le vittorie del Brindisi e del Fano hanno inferto duri colpi alle speranze della concorrenza, ridotta ormai a Foligno, Teramo e Civitanovese. Nel girone A il Siena, battendo la Torres, e grazie all'ennesima incertezza del Prato, torna da solo al comando della classifica portando a tre (margine di pressoché assoluta sicurezza) i punti di vantaggio sulla terza classificata, quell'Alessandria che facendosi costringere al pari interno dal Montevarchi, ha perso una grossissima occasione per avvicinarsi al Prato. Nel girone B turno favorevole al Trento, unica delle tre squadre di vertice che sia riuscita a vincere. L'Ospitaletto infatti ha pareggiato in casa con un orgoglioso Mestre; il Virescit Boccaleone è tornato da Mantova con un risultato di parità. In questo girone distanze ravvicinatissime. Così come sono ravvicinate e propongono grandi incertezze le posizioni di alta classifica del gruppo D, dove il Sorrento, battendo con un perentorio 3 a 1 (propiziato dai due rigori trasformati da Iannucci) il Gladiator, è di nuovo solo in cima alla fila con un punto di vantaggio sul Frosinone (che ha pareggiato ad Aesernia). Per quanto riguarda le zone basse, tutto risolto nel girone B. Retrocedono Gorizia, Mira e Rhodense. Nel girone A, delle ultime nove squadre classificate, solo la Vogherese ha perso e si è trattato di una sconfitta quanto mai grave, perché subìta tra le mura amiche. Esce dalla mischia la Massese, danno robusta iniezione di ossigeno alle rispettive speranze Olbia, Nuorese e Imperia, quest'ultima vittoriosa a Pontedera. Nel girone C Forlì e Galatina, favorite anche dalle sconfitte di Cesenatico e Fermana, rinverdiscono le speranze. Nel girone D infine riscossa delle ultime: vincono Frattese, Nissa e Potenza: tutte le altre, eccezion fatta per il Canicattì, pareggiano.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **8 punti:** Omiccioli (Fano); **7 punti:** Simonini (V. Boccaleone), Di Stefano (Pergocrema), Tomba (Brindisi), Marescalco (Alesandria), Fusini (Lucchese), Viviani (Frosinone), Schifilliti (Licata), Quaggiotto (Ospitaletto). Arbitri. **4 punti:** Stafoggia, Iori; **3 punti:** Bettini, Giuriola, Squadrito, Cerina, Merlino, Isola, Rosati, Picchio, Scalise, Satariano, Beschin, Frattin, Pomentale.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Alessandria-Montevarchi 1-1; Massese-Derthona 2-0; Nuorese-Lodigiani 1-0; Olbia-Civitavecchia 1-0; Pontedera-Imperia 0-1; Prato-Spezia 0-0; Savona-Carbonia 1-1; Siena-Torres 2-0; Vogherese-Lucchese 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**41**	32	14	13	5	38	20
Prato	**40**	32	13	14	5	39	22
Alessandria	**38**	32	14	10	8	39	25
Derthona	**37**	32	13	11	8	44	28
Lucchese	**37**	32	12	13	7	37	23
Pontedera	**37**	32	13	11	8	33	19
Lodigiani	**32**	32	10	12	10	36	40
Massese	**31**	32	9	13	10	35	38
Torres	**31**	32	10	11	11	31	37
Savona	**30**	32	5	20	7	19	27
Montevarchi	**30**	32	10	10	12	23	32
Civitavecchia	**30**	32	10	10	12	22	35
Imperia	**28**	32	8	12	12	23	28
Carbonia	**27**	32	7	13	12	17	23
Olbia	**27**	32	8	11	13	23	31
Nuorese	**27**	32	5	17	10	20	30
Vogherese	**27**	32	5	17	10	19	29
Spezia	**26**	32	7	12	13	13	24

PROSSIMO TURNO (2 giugno ore 16,30): **Carbonia-Prato; Civitavecchia-Massese; Derthona-Nuorese; Imperia-Siena; Lodigiani-Pontedera; Lucchese-Alessandria; Montevarchi-Vogherese; Spezia-Olbia; Torres-Savona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Dal Molin (Lucchese), Fazio (Spezia), Doni (Imperia), Zaccaria (Imperia), Simonelli (Olbia), Benedetti (Spezia), Palmisano (Nuorese), Onofri (Siena), Meloni (Massese), Perinelli (Siena), Bertini (Montevarchi).** Arbitro: **Nepi di Ascoli Piceno.**

MARCATORI. **17 reti:** Marescalco (Alessandria, 3 rigori); **14 reti:** Ennas (Torres, 4); **13 reti:** Cardillo (Lodigiani, 5), Brandolini (Pontedera, 3); **12 reti:** Molteni (Derthona), Folli (Lucchese); **11 reti:** Cenci (Derthona); **10 reti:** Ravot (2) e Colucci (Prato, 1); **9 reti:** Saporito (Alessandria), Quattrini (Massese, 2), Nuccio (1) e Perinelli (Siena, 3).

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Mantova-Virescit 1-1; Mira-Fanfulla 0-4; Montebelluna-Omegna 2-2; Novara-Rhodense 3-0; Ospitaletto-Mestre 2-2; Pergocrema-Gorizia 4-2; Pro Patria-Pordenone 0-0; Trento-Pievigina 2-1; Venezia-Pro Vercelli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**42**	32	15	12	5	27	17
Virescit	**41**	32	15	11	6	54	28
Trento	**40**	32	14	12	6	42	27
Pergocrema	**38**	32	12	14	6	34	22
Novara	**37**	32	12	13	7	38	27
Mantova	**35**	32	13	9	10	31	25
Mestre	**34**	32	13	8	11	38	37
Fanfulla	**33**	32	10	13	9	37	33
Pievigina	**32**	32	8	16	8	29	31
Pro Vercelli	**32**	32	9	14	9	25	32
Pordenone	**31**	32	6	19	7	28	27
Pro Patria	**31**	32	10	11	11	30	30
Montebelluna	**31**	32	9	13	10	28	28
Venezia	**30**	32	8	14	10	27	30
Omegna	**29**	32	8	13	11	28	39
Rhodense	**23**	32	5	13	14	25	40
Gorizia	**19**	32	2	15	15	23	42
Mira	**18**	32	2	14	16	14	43

PROSSIMO TURNO (2 giugno ore 16,30): **Fanfulla-Novara; Gorizia-Ospitaletto; Mestre-Pordenone; Montebelluna-Venezia; Omegna-Mira; Pro Vercelli-Pergocrema; Rhodense-Pievigina; Trento-Mantova; Virescit-Pro Patria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Vido (Pievigina), Tumellero (P. Vercelli), Catto (Pordenone), Teich (Trento), Zanuttig (Mestre), Gabrielli (Trento), Lombardi (Pergocrema), Tassiero (Omegna), Masuero (Novara), Moro (Ospitaletto), Tatti (Fanfulla).** Arbitro: **Cerina di Cagliari.**

MARCATORI. **21 reti:** Simonini (V. Boccaleone, 1 rigore); **15 reti:** Tatti (Fanfulla); **14 reti:** Fabrizi (Trento, 1); **13 reti:** Scienza (Novara), Labadini (P. Patria, 4); **11 reti:** Capuzzo (Venezia), Mutti (Mantova, 1); **10 reti:** Marchetti (Trento), Di Stefano (Pergocrema, 3), Farina (Omegna, 4).

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Cattolica-Andria 2-2; Centese-Fano 0-1; Fermana-Teramo 1-2; Foligno-Brindisi 1-2; Giulianova-Civitanovese 1-2; Maceratese-Sassuolo 2-2; Martina-Forlì 1-1; Matera-Cesenatico 3-0; Senigallia-Galatina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brindisi	**42**	32	14	14	4	35	22
Fano	**41**	32	14	13	5	35	25
Foligno	**39**	32	13	13	6	37	22
Civitanovese	**38**	32	11	16	5	31	22
Teramo	**38**	32	13	12	7	33	26
Sassuolo	**35**	32	9	17	6	32	24
Andria	**34**	32	11	12	9	22	20
Centese	**33**	32	11	11	10	34	29
Martina	**32**	32	9	14	9	32	30
Maceratese	**32**	32	7	18	7	30	30
Matera	**32**	32	8	16	8	24	26
Giulianova	**30**	32	9	12	11	34	32
Senigallia	**30**	32	6	18	8	31	41
Galatina	**28**	32	8	12	12	25	32
Cesenatico	**27**	32	8	11	13	25	33
Forlì	**26**	32	6	14	12	25	32
Fermana	**26**	32	7	12	13	24	31
Cattolica	**13**	32	2	9	21	31	53

PROSSIMO TURNO (2 giugno ore 16,30): **Andria-Fermana; Brindisi-Cattolica; Cesenatico-Senigallia; Civitanovese-Centese; Fano-Teramo; Forlì-Matera; Galatina-Maceratese; Giulianova-Martina; Sassuolo-Foligno.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Carboni (Teramo), Guadalupi (Galatina), Salerno (Brindisi); Rossi (Civitanovese), Bisceglia (Brindisi), Zironi (Sassuolo); Del Pelo (Teramo), Sacchetti (Sassuolo), Boccia (Forlì), Talevi (Fano), Cornacchini (Fano).** Arbitro: **Rosati di Empoli.**

MARCATORI. **15 reti:** Talevi (Fano, 2 rigori); **14 reti:** Tomba (Brindisi, 5); **13 reti:** Nicolini (Giulianova); **12 reti:** Ginelli (Centese); **11 reti:** Boccia (Forlì, 2), Maini (Sassuolo, 1); **10 reti:** Manari (Civitanovese, 4), Genovasi (Martina, 6); **9 reti:** Lanza (Maceratese).

GIRONE D

RISULTATI (15 giornata di ritorno): **Aesernia-Frosinone 0-0; Crotone-Alcamo 0-0; Frattese-Canicatti 1-0; Ischia-Ercolanese 1-1; Nissa-Rende 3-2; Paganese-Siracusa 3-0; Potenza-Afragolese 2-0; Sorrento-Gladiator 3-1; Turris-Licata 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**42**	32	14	14	4	28	14
Licata	**41**	32	14	13	5	54	27
Frosinone	**41**	32	15	11	6	37	24
Turris	**39**	32	13	13	6	30	23
Afragolese	**33**	32	11	11	10	32	25
Rende	**32**	32	9	14	9	29	30
Paganese	**32**	32	11	10	11	28	29
Siracusa	**31**	32	10	11	11	32	33
Gladiator	**31**	32	10	11	11	30	36
Ercolanese	**30**	32	9	12	11	24	29
Potenza	**29**	32	7	15	10	33	34
Ischia	**29**	32	9	11	12	32	35
Aesernia	**29**	32	8	13	11	19	29
Alcamo	**28**	32	9	10	13	30	34
Canicatti	**27**	32	10	12	10	26	29
Nissa	**27**	32	8	11	13	25	35
Crotone	**25**	32	5	15	12	24	34
Frattese	**25**	32	7	11	14	20	33

PROSSIMO TURNO (2 giugno ore 16,30): **Afragolese-Crotone; Alcamo-Turris; Canicatti-Sorrento; Ercolanese-Paganese; Frosinone-Frattese; Gladiator-Nissa; Licata-Ischia; Rende-Potenza; Siracusa-Aesernia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Giustini (Aesernia), Campanella (Licata), Leonardi (Alcamo), Schifilliti (Licata), Da Canto (Licata), Zoppi (Alcamo), Modica (Turris), Pavese (Potenza), Giacalone (Frosinone), S. Tarantino (Nissa), Di Baia (Gladiator).** Arbitro: **Di Savino di Foggia.**

MARCATORI. **14 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **12 reti:** Viviani (Frosinone); **10 reti:** Pitino (Siracusa, 2); **9 reti:** Scotti (1) e Contino (Afragolese), Schillaci (Licata), Francioni (Siracusa), Impagliazzo (Ischia, 2), Pepe (Potenza, 4); **8 reti:** Petrucci (Rende), Iannucci (4) e Apuzzo (Sorrento).

Angizia, Cairese, Entella, Giorgione, Giugliano, Juve Stabia, Leffe, Mazara, Orceana, Pro Cisterna, Ravenna e Sorso

Salto in alto

QUELLA che si è chiusa domenica 19 maggio è stata senza ombra di dubbio l'edizione più interessante del campionato Interregionale dall'entrata in vigore della nuova riforma che, come si ricorderà, fu attuata a partire dal campionato 1981-82. Praticamente in quasi tutti i gironi si è andati avanti nell'incertezza fino a due/tre giornate dal termine. Per quanto riguarda il Girone D fra Valdagno e Giorgione non sono state sufficienti trenta giornate per stabilire chi dovesse accedere alla C2; è stato pertanto spareggio sul neutro di Mestre e l'ha spuntata il Giorgione per 1-0 con una rete di Franchini a tre minuti dalla fine. Nel Girone M, invece, la «coda» ha un ben altro significato, visto che il successo del Mazara è messo in dubbio dall'Ufficio Inchieste del dottor De Biase. Nel Girone A registriamo il successo della Cairese, una compagine ligure. Mai traguardo è stato caparbiamente cercato e, aggiungiamo noi, meritato. Sconfitti dalla Pro Vercelli in un drammatico spareggio nello scorso torneo (e per giunta ai supplementari), gli uomini di Sacco si sono ripetuti e hanno domato le ambizioni dell'Aosta, del Casale e della Biellese. Nel girone B l'ha spuntata il Leffe, che era per la verità pronosticato, capace di allungare il passo al momento giusto per non farsi riagguantare dal Seregno, condannato dopo la sconfitta dello scorso torneo nello spareggio con la Virescit di Bergamo a disputare un altro campionato nell'interregionale. Buono il cammino della matricola Castanese, mentre in coda prodigioso è stato il recupero del Sondrio che ha finito con l'inguaiare la Gallaratese, la più antica società sportiva d'Italia. Nel Girone C ci si aspettava un franco successo da parte del Rovigo o quantomeno del Carpi, ma gli alti e bassi di queste due squadre sono stati brillantemente sfruttati dalla matricola Orceana che, infilando 21 all'andata e altrettanti al ritorno, ha chiuso con un mese di anticipo, ed è stato l'unico raggruppamento, il discorso C2.

GIOIE E DOLORI. Del Girone D abbiamo fatto cenno all'inizio allo spareggio vinto dal Giorgione di Castelfranco Veneto. L'Entella di Chiavari (un'altra ligure dopo la Cairese) è la trionfatrice del Girone D. Successo legittimato da una stagione condotta sempre in testa. Castelfiorentino e Poggibonsi che seguono nell'ordine si sono dovute accontentare di invertire le rispettive posizioni rispetto allo scorso torneo. Nel dramma il Viareggio dopo la penalizzazione di tredici punti da parte della Lega che l'ha portato di filato nella promozione (ironia del termine) Toscana. Il Ravenna, primo nel Girone F, dopo un anno di Purgatorio torna prontamente in C2. Il rischio di scomparire dalla geografia del calcio nazionale, seppure ci riferiamo a questa categoria (vedi crisi societaria dello scorso inverno), è stato fugato dalla grande professionalità messa in evidenza dagli esperti atleti romagnoli. L'Elpidiense, al contrario dei ravennati (erano infatti retrocessi insieme), prosegue la sua discesa. È finito nella Promozione delle Marche. E veniamo al Girone G, dove registriamo la vittoria del Pro Cisterna sugli «odiati» cugini del Latina. La beffa dello scorso torneo (vedi promozione a tavolino dell'Aesernia), è solo un brutto ricordo. Peccato che al trionfo finale sia mancato l'artefice numero uno dei cisternini, il compianto Domenico Biti. L'Angizia di Luco dei Marsi, una matricola, è la splendida sorpresa del Girone H. Un paesino con meno di cinquemila abitanti che arriva in C2, non c'è che dire, passa alla storia del calcio. Bisceglie, Manfredonia, Lanciano, Chieti e L'Aquila sono le battute. E scusate se è poco. Il Giugliano, trionfatore del Girone I, a dieci giornate dal termine era secondo alle spalle del Nola con cinque lunghezze di ritardo. Un'incredibile galoppata di dieci successi consecutivi (record assoluto) l'ha proiettato verso la C2.

L'ENTELLA VINCITRICE DEL GIRONE E

CABALA. Per tre anni di fila la Juve Stabia (stiamo parlando del Girone L) aveva terminato a trentatré punti. In Campania, è arcinoto, la cabala è una componente essenziale; i tifosi stabiesi assieme al trentatre, acquisito, a settembre puntarono sul quarantaquattro. Detto fatto: l'ambata è uscita e con essa è arrivata la C2. Ottimo il torneo dei calabri della Vigor Lamezia, giunti secondi. Pasticciaccio nel Girone M, quello siciliano. Il Mazara, capace di superare il fortissimo Trapani, è finito sotto inchiesta per una storia che vedrebbe coinvolti suoi non meglio identificati emissari, i quali in occasione di Favara-Mazara (0-1) avrebbero cercato di corrompere, con quattro milioni, il portiere avversario Storiale, che oltretutto non avrebbe giocato poiché impegnato a Roma per un concorso. A Mazara tremano, a Trapani sperano. A De Biase la soluzione. Nel Girone N, nonostante la partenza di Amarildo, tutti pronosticavano il Sorso; e Sorso è stato. Ricapitolando: per l'Entella, il Ravenna e la Juve Stabia è un ritorno in C2; per Cairese, Leffe, Orceana, Giorgione, Pro Cisterna Angizia, Giugliano, Mazara e Sorso è la prima volta in assoluto.

Rolando Mignini

FANTASTICA OCCASIONE
PER TUTTI I TIFOSI DEL NAPOLI

L'ABBIGLIAMENTO UFFICIALE
CALCIO NAPOLI
CON L'ECCEZIONALE SCONTO DEL 30% SUL PREZZO DI LISTINO

Codice	Articolo	Listino	Prezzo
Cod. N 0100	Maglia da gioco ufficiale azzurra		
Cod. N 0110	Maglia da gioco ufficiale bianca Taglie: 42-48-52	L. ~~45.000~~	L. 33.500
Cod. N 0200	Pantaloncino da gioco ufficiale bianco		
Cod. N 0210	Pantaloncino da gioco ufficiale azzurro Taglie: 38-42-48-52	L. ~~12.500~~	L. 9.300
Cod. N 0300	Calzettoni da gioco ufficiali azzurri		
Cod. N 0310	Calzettoni da gioco ufficiali bianchi Taglie: 01-02-03	L. ~~11.000~~	L. 8.200
Cod. N 0130	Maglia riprodotta azzurra Taglie: 38-42-46-48-50-52	L. ~~19.500~~	L. 14.500
Cod. N 0400	Tuta ufficiale da presentazione Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. ~~99.000~~	L. 59.000
Cod. N 0500	Borsa tecnica ufficiale	L. ~~59.000~~	L. 39.500
Cod. N 0700	Completino		L. 29.500

Non solo!

TUTTO IL COMPLETINO
(maglia + pantaloncino + calzettoni)
A SOLE

L. 29.500

La qualità è garantita dal marchio

Fornitore Ufficiale
Calcio Napoli

IN REGALO
IL PALLONE FIRMATO DA
MARADONA
PER ORDINI SUPERIORI A L. 50.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

OMAGGIO PER ORDINI SUPERIORI A L. 50.000
IL FAVOLOSO PALLONE FIRMATO DA MARADONA

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 5.000	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

NOME		anno di nascita
COGNOME		
VIA		
CITTÀ		PROV.
CAP.	TEL.	
FIRMA		

Forma di pagamento scelta: GS/22

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglіete questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

LA PRESENTE OFFERTA È VALIDA FINO AL 30/6/1985

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Calcio Napoli

Mentre il campionato si avvia alla conclusione, il Milan di Fabio Capello strappa al Torino la coccarda tricolore dopo due accese finali

Al Diavolo la Coppa

LA COPPA ITALIA Primavera viene consegnata agli archivi con il Milan vincitore a ricevere dallo stesso Torino (primo nelle ultime due edizioni e finalista in questa) l'ambìto trofeo. Un successo sul filo, quello dei rossoneri di Capello sui granata: 1-0 all'andata (autorete di Cornacchia), vittoria torinista al ritorno (1-0, Comi), quindi supplementari (nulla di fatto) e calci di rigore. Dal dischetto, 5 i centri rossoneri, 4 i granata e così la Coppa Italia si è... trasferita a Milano. Il campionato intanto ha registrato la prima giornata di ritorno della seconda fase. Il giudizio sul Girone B non è completo, essendo stata rinviata la partita Napoli-Lazio, quindi le considerazioni sono molto relative, soprattutto nel discorso-qualificazione. Ricordiamo infatti che la prima squadra di ogni gruppo accederà alla finalissima. Il Girone A invece è completo e riserva notevole interesse, poiché — dopo i risultati della prima di ritorno — la situazione è apertissima a tutte quattro le compagini. L'Inter non è riuscita a superare quel Cesena che ha realizzato ben tre pareggi esterni: dopo il successo dell'andata, i nerazzurri hanno impattato (1-1), subendo il gol di Rizzitelli e pareggiando con Mandelli, attaccante intelligente e prolifico. L'Inter è attesa ora dall'insidiosa trasferta di Torino prima di chiudere col Vicenza in casa, mentre il Cesena ospiterà Vicenza e Torino. I granata — in netta ripresa — hanno vinto a Vicenza (2-0) con doppietta di Osio, vendicando così la sconfitta dell'andata. Come dicevamo prima, la lotta è tra quattro squadre anche se attualmente l'Inter guida il gruppo con un punto di vantaggio sul Torino e due sul Cesena. Tuttavia la seconda giornata (incontro chiave Torino-Inter) chiarirà diversi dubbi. Detto del rinvio Napoli-Lazio (Girone B), l'altra partita si è risolta con risultato scontato: vendemmia della Fiorentina (5-0) sul Palermo. Alla doppietta di Gelsi fanno eco le marcature di Tomasso, Adragna e Carta. La Fiorentina comanda il gruppo B solitaria, ma la Lazio ha una partita in meno.

Carlo Ventura

Il Milan 1984-85. In piedi da sin.: **Ferron, Cimmino, Tonin, Franceschetti, Di Marco, Maldini, Alberti, De Solda, Nicoletti,** accosciati: **Giunta, Lorenzini, Turrini, Costacurta, Petrilli, Ferrari, Scandella**

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A - RISULTATI (1. giornata di ritorno) **Inter-Cesena 1-1; Vicenza-Torino 0-2.**
Prossimo turno (2. giornata di ritorno): **Cesena-Vicenza, Torino-Inter.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**5**	4	1	3	0	4	3
Torino	**4**	4	1	2	1	2	1
Vicenza	**4**	4	1	2	1	3	4
Cesena	**3**	4	0	3	1	3	4

GIRONE B - RISULTATI (1. giornata di ritorno) **Fiorentina-Palermo 5-0; Napoli-Lazio rinviata.**
Prossimo turno (2. giornata di ritorno): **Lazio-Fiorentina, Palermo-Napoli.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**6**	4	2	2	0	7	1
Lazio	**5**	3	2	1	0	3	0
Napoli	**2**	3	0	2	1	2	3
Palermo	**1**	4	0	1	3	1	9

MARCATORI. **2 reti:** Petricone (Lazio, 13) Mandelli (Inter, 6), Osio (Torino, 6), Bollini (Inter), Gelsi (Fiorentina); **1 rete:** Briaschi (Vicenza, 9), Limonta (Vicenza, 8), Onorati (Fiorentina, 8) Damiani (Lazio, 7), Cisco (Vicenza, 3), Baioni (Cesena, 1), Chiaiese (Napoli, 1), Marangon (Napoli, 1), Rizzitelli (Cesena, 8), Carta e Baldi (Fiorentina), Adragna (Fiorentina, 2), Tomasso (Fiorentina, 1). **1 autorete:** Battistella (Vicenza), Napolitano (Napoli).

Nota: Tra parentesi le reti della prima fase.

Primo piano/Francesco Libro

Il bomber saggio

PALERMO. La saggezza è sicuramente una qualità preminente nel suo modo di essere: Francesco Libro (metri 1,80 di altezza, 68 chili di peso) è il bomber della situazione, un siciliano di Palermo (nato il 14 novembre 1965) che non ha perso di vista la realtà della vita, con tutte le difficoltà che ne derivano, soprattutto per chi valuta le cose con troppo sufficienza. Libro è un ragazzo in gamba e lo dimostrò sin dal 1977, quando fece un provino per il Palermo e tutto andò benissimo. Da allora è divenuto un... veterano delle giovanili dagli Esordienti ai Giovanissimi, agli Allievi e infine alla «Primavera» (15 gol in prima fase), un curriculum positivo nei ruoli di punta e mezzapunta. Dopo aver ottenuto nell'estate scorsa il diploma di geometra, eccolo al primo anno universitario di Scienze Naturali. *«Lo studio* — dice Francesco Libro con estrema chiarezza — *è una cosa importante perché il pallone, che pure amo moltissimo, potrebbe un giorno voltarmi le spalle e mi troverei senza un avvenire, quindi è bene non trascurare la scuola. Il calcio è il mio hobby: sono al Palermo da circa otto stagioni e cerco di impormi con sacrifici e determinazione. Tra i tecnici che ho avuto — tutti validi per la mia crescita — devo moltissimo ai fratelli Buffa. La loro fiducia è stata indispensabile per arrivare sin qui»*. Come a tutti i giovani dalle buone intenzioni, gli auguri sono di prammatica: un «Libro di gol» potremmo dire in campo calcistico, oltre ad una felice collocazione nella vita, frutto degli studi riusciti.

C. V.

FRANCESCO LIBRO DEL PALERMO